

C. A. GRILLENZONI

## I caratteri del fisico e del vestire come fattori demografici

§ 1. — PREMESSA.

È possibile stabilire se esiste un nesso tra la nuzialità e la fecondità femminile e i caratteri del fisico e del vestire? La domanda ha — se non altro — il pregio della novità, almeno riguardo all'eleganza. Infatti, per quanto sappiamo, finora non è mai stato compiuto nessuno studio che considerasse l'estetica e l'eleganza femminili come fattori demografici. La corporatura e la statura, studiate dal punto di vista fisiologico, non lo sono state, invece, dal punto di vista puramente statistico, nelle loro eventuali influenze sulla precocità, o meno, della scelta matrimoniale.

Crediamo quindi di poter affermare di aver compiuto uno studio di natura completamente nuova. (1) Appunto a la novità dell'argo-

(1) Effettivamente non mi consta che fossero state fatte per l'addietro ricerche sopra le relazioni che passano tra la avvenenza fisica oppure la eleganza o altra caratteristica del vestire della donna, da una parte, e la sua riproduttività, dall'altra. Sono noti, invece, i risultati di due ricerche eseguite nella Università di Pittsburgh sulle relazioni tra avvenenza fisica o intelligenza delle studentesse, da una parte, e la loro nuzialità dall'altra, una dovuta a Miss C. F. Gilmore e l'altra a Miss. J. O. Naly. I diagrammi che presentano i risultati della ricerca di Miss Gilmore furono pubblicati dapprima in un opuscolo del Prof. R. H. JOHNSON (*An Address on Marriage Selection delivered at The First National Conference on Race Betterment at the Battle Creek Sanitarium*, Battle Creek Mich. January, 8, 9, 10, 11 and 12, 1914, e poi nel volume di S. J. HOLMES, *Trend of the Race*, New York, Harcourt, Brace and Co. 1921, e nel noto trattato di P. PORENOE e R. H. JOHNSON, *Applied Eugenics*, New York, Macmillan Co. 1923. Talune conclusioni della ricerca di Miss Naly sono pure ricordate nel volume del Prof. Holmes, ma non con tutta precisione, come ho potuto riscontrare leggendo il lavoro originale di Miss Naly (*Facial Appearance and other factors in mate selection among college graduates* by JOSEPHINE OLIVIA NALY B. A. Lake Erie College (Master thesis, University of Pittsburgh, 1925), a cui ho potuto

mento e a la ristrettezza del campo d'indagine (ristrettezza che, come si vedrà più avanti, era condizione *sine qua non* dell'attendibilità dei dati raccolti) sono dovute — almeno in parte — le molte manchevolezze che appariranno in questo studio. Rivolgiamo pertanto un vivo ringraziamento al Prof. C. GINI, che ci fornì il tema e le direttive generali per questo lavoro, al Prof. L. GARVANI che nel corso di esso ci ha consigliato per la parte metodologica, e al Prof. M. De VERGOTTINI che ha riveduto il manoscritto.

Avvertiamo fin d'ora che quanto verremo man mano esponendo si riferisce sempre esclusivamente ai casi osservati e che non intendiamo, in alcun modo, di generalizzare le nostre asserzioni.

§ 2 — RILEVAZIONE DEI DATI — LIMITAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DEL CAMPO DI OSSERVAZIONE — NECESSITÀ DI TALI LIMITAZIONI — DESCRIZIONE DELLE SCHEDE USATE — CRITERI SEGUITI NEL DARE UN GIUDIZIO ESTETICO E NEL RISPONDERE AI QUESTIONI DELLE SCHEDE.

La rilevazione dei dati è stata fatta a mezzo di apposite schede personali: su queste erano elencati tutti quei dati che potevano interessare il nostro studio.

avere accesso nella Biblioteca dell'Università di Pittsburgh, grazie alla cortesia del Prof. R. H. Johnson e G. A. Lundberg. Malgrado il cortese interessamento del prof. Lundberg, non mi è invece stato possibile rintracciare il lavoro originale di Miss Gilmore. Le ricerche di Miss Gilmore e Miss Naly concordano nel mostrare un'alta relazione positiva tra l'avvenenza delle studentesse e la loro probabilità di sposarsi; sono discordanti, invece, per ciò che concerne la relazione tra intelligenza e probabilità di sposarsi, che, dalle ricerche di Miss Gilmore, risulterebbe positiva, e, da quelle di Miss Naly, in un caso praticamente nulla e nell'altro negativa. Ricorderò anche che Miss Naly non trovava alcuna relazione tra l'avvenenza delle studentesse e l'età del matrimonio, e trovava, per le studentesse più intelligenti, una mortalità molto più alta, la quale, come nota Miss Naly, potrebbe spiegare la loro minore nuzialità. Dai dati di Miss Naly, non pare che, tra le studentesse sposate distinte secondo l'intelligenza, vi fosse una notevole differenza per ciò che concerne il numero medio dei figli.

È da augurarsi che i risultati suggestivi dei due saggi si Miss Gilmore e di Miss Naly e quelli più importanti esposti in questa memoria del Dr. Grillen-soni invogliano a ricerche vaste e sistematiche in un argomento di cui non vi è bisogno di segnalare la grande importanza dal punto di vista biologico e sociale.

CORRADO GINI.

Naturalmente abbiamo dovuto — per prima cosa — porre dei limiti al nostro campo di osservazione. Tali limitazioni sono condizioni indispensabili di omogeneità e di attendibilità.

La prima limitazione che ci siamo dovuti imporre è stata quella del numero complessivo dei casi osservati. In una rilevazione che, oltre ad essere quantitativa, era anche, e principalmente, qualitativa e soggettiva, si correva il rischio, affidandosi a vari osservatori — diversi, ma di numero necessariamente ristretto — di cadere in disparità di giudizio che, non compensate dal numero degli osservatori, avrebbero dato luogo ad ogni sorta di inesattezze. Abbiamo voluto quindi controllare personalmente ogni singolo caso, almeno per l'apprezzamento qualitativo. Questa unità di giudizio, se è andata a tutto vantaggio dell'esattezza delle osservazioni, ci ha però costretti a limitare il numero a soli 1500 casi. Oltre questo numero non avremmo potuto andare, in alcun modo, senza l'aiuto di altri osservatori.

Seconda limitazione è stata quella dell'età. Infatti sarebbe stato assurdo prendere in considerazione giovani sposi o fanciulle ventenni il cui stato di famiglia avrebbe potuto subire, in futuro, le più impensate variazioni, rendendo così privi di qualsiasi valore i dati raccolti. Abbiamo quindi considerato esclusivamente donne coniugate, la cui attività generativa potesse ritenersi definitivamente chiusa, e nubili che, data l'età, offrissero solo un *minimum* di probabilità matrimoniali.

D'altra parte la fine sicura del periodo generativo poteva stabilirsi soltanto ad età che avrebbero limitato eccessivamente il nostro campo di osservazione: in conseguenza, piuttosto che stabilire un'età fissa, abbiamo preferito attenerci a l'osservazione del peculiare svolgimento dell'attività generativa di ogni singolo caso. Così abbiamo considerato chiuso tale periodo generativo anche sotto i limiti che normalmente imporrebbe la natura quando, dopo la nascita di uno o più figli, ci si presentava un tale lasso di tempo senza prole, da lasciar ragionevolmente supporre che la produzione ne fosse terminata. Lo stesso dicasi per le donne sterili. In ogni modo non sono state mai considerate donne al disotto del limite minimo dei 30-35 anni: ed anche questo limite è stato raggiunto solo in rari casi di matrimoni assai precoci e con prole scarsa, o addirittura nulla.

Come limite superiore non abbiamo mai voluto oltrepassare i 60-65 anni, onde restare, *rosso modo*, nell'ambito di una stessa generazione. Questo, non tanto in vista della possibilità di una modificazione dei caratteri fisici della razza, quanto di quella, ben più fondata, della variabilità del costume.

Il costume, nel nostro studio, ha un'importanza capitale. Infatti, fermo restando che ciò che maggiormente influisce su la maggior o minor preoccupazione, da parte della donna, della propria estetica sono le inclinazioni personali, è indubitato che anche il costume dell'epoca vi influisce in maniera tutt'altro che trascurabile.

A lo stesso modo può pensarsi che il costume non sia estraneo a le preferenze che guidano l'uomo nella scelta matrimoniale ed è ovvio che ogni generazione è caratterizzata da un suo proprio *habitus*, da una particolare *forma mentis*, determinata sia da la generazione precedente, sia da i fatti esterni e da l'atmosfera morale che ne hanno accompagnato lo sviluppo.

La generazione di donne da noi considerata è quindi, press'a poco, quella la cui nascita risale a l'ultimo trentennio del secolo scorso.

La stessa ragione che ci ha fatto escludere dal nostro esame le donne ancor giovani ci ha costretto ad escluderne quelle rimaste vedove dopo pochi anni di matrimonio. Questa esclusione, che in una statistica generale sarebbe un assurdo, era una necessità in uno studio, come quello che ci siamo proposti: del *normale* andamento, cioè, di un particolare fenomeno in un numero ristretto di casi.

Abbiamo scartato i casi di natalità illegittima. Diversamente avremmo dovuto istituire una categoria a parte — del resto assai esigua — la cui fecondità avrebbe presentato un andamento irregolare, data anche, per tacere di ben altre cause incidenti su tale natalità, la discontinuità della convivenza.

Le schede personali usate per la rilevazione contenevano l'indicazione di numerosi dati cronologici (data di nascita, data del matrimonio, data di nascita dei figli, età dello sposo al matrimonio), delle condizioni personali (regione di origine, professione, professione del padre e dello sposo, condizioni economiche della famiglia paterna e dello sposo) e, infine, l'indicazione delle caratteristiche del fisico e del vestire (aspetto fisico della sposa, statura, corporatura, eleganza nel vestire, caratteristiche particolari della *toilette* e aspetto fisico dello sposo).

Per la determinazione dell'aspetto fisico e dell'eleganza nel vestire abbiamo usato una graduazione numerica (0, 1, 2, 3), di molto semplice applicazione.

Va però notato che difficilmente, considerando donne piuttosto avanzate negli anni, si sarebbero potuti attribuir loro elevati coefficienti di eleganza e, specialmente, di bellezza. Abbiamo quindi cercato di dare un giudizio, per quanto era possibile, sintetico e retrospet-

tivo, cercando però di non abbandonarci mai a congetture avventate che potessero portarci fuori da la realtà. È stata questa una delle ragioni principali che ci hanno fatto preferire di tener ristretto il nostro campo di osservazione, pur di mantenere l'unità e l'uniformità di giudizio nell'apprezzamento estetico.

A la voce delle schede : « *altre caratteristiche della toilette* » abbiamo risposto con cinque aggettivi e cioè : *trascurata, semplice, insignificante, accurata, vistosa*.

Nè questa nuova classifica deve sembrare un pleonismo, perchè non si identifica con il grado (numerico) di eleganza. Nella scelta di tali qualifiche ci siamo preoccupati del fatto che esse dovevano avere non tanto un valore formale ed estetico, quanto il compito di rilevare la parte che l'abbigliamento, l'apparenza esteriore, rappresentavano nella mentalità della donna in questione e, se possibile, un indice delle tendenze del suo carattere : tendenze di cui le caratteristiche particolari dell'abbigliamento sono certo una manifestazione. Gli aggettivi che abbiamo scelto possono infatti, per la loro natura, essere attribuiti a la toilette più povera come a quella più ricca e possiamo mettere il loro contenuto etico in rapporto con l'andamento della prolificazione. Fare questo sarebbe stato invece, per lo meno, azzardato, qualora avessimo scelto aggettivi di contenuto puramente formale ed estetico.

Si obietterà che il giudizio estetico sui caratteri del fisico e del vestire è eminentemente soggettivo. Tale affermazione ha certo un fondamento, ma si può rispondere che, accanto ai casi in cui i giudizi di più persone differiscono più o meno notevolmente, molti ve ne sono in cui tali giudizi sono concordanti. Anche per i casi incerti interviene poi nella massa una notevole compensazione. Così che pare verosimile che ciò che è vero per l'insieme delle donne che vengono giudicate belle ed eleganti da una persona lo sia anche per quelle che vengono giudicate tali da un'altra. Non si nega, dunque, che il metodo seguito contenga una certa dose di arbitrio, ma si tratta di un arbitrio inevitabile che in pratica non è tale da consigliare ad abbandonare una ricerca di così vivo interesse.

§ 3. — SCELTA E COMBINAZIONE DEI DATI — COSTRUZIONE DELLE TABELLE BASE — L'INTERVALLO DAL MATRIMONIO AL PRIMO FIGLIO E LE CARATTERISTICHE FISICHE.

Tra i vari dati fornitici da le nostre schede, abbiamo scelto, come caratteristiche fondamentali, i seguenti:

- I) *Eleganza nel vestire* (0, 1, 2, 3);
- II) *Aspetto fisico della sposa* (0, 1, 2, 3);
- III) *Corporatura della sposa* (snella, regolare, tozza);
- IV) *Statura della sposa* (alta, media, bassa);
- V) *Caratteristiche della toilette* (trascurata, semplice, insignificante, accurata, vistosa);
- VI) *Aspetto fisico dello sposo* (0, 1, 2, 3). Di quest'ultimo sarà detto più avanti. Le prime cinque sono state successivamente combinate, in altrettante tabelle:

- A) con il numero delle nubi e delle coniugate (Tab. I, II, III, IV, V);
- B) con il numero complessivo dei figli avuti (Tab. I, II, III, IV, V);
- C) con l'età della sposa al matrimonio (Tab. VI, VII, VIII, IX, X);
- D) con l'intervallo dal matrimonio a l'ultimo figlio (Tab. XI, XII, XIII, XIV, XV).

Mentre le combinazioni A) mettono in rilievo le relazioni che passano tra lo stato civile e le cinque caratteristiche considerate, quelle C) permettono di esaminare l'influenza di detti caratteri su l'età delle spose al matrimonio.

Lo stesso si dica per le B) e le D): queste ultime ci danno la durata della convivenza feconda. L'andamento del fenomeno è molto simile a quello del numero dei figli avuti, ma non del tutto coincidente, come si vedrà.

In tal modo abbiamo cercato di analizzare le relazioni che passano tra la matrimonialità e la proficuità della donna ed i caratteri fisici e del vestire della stessa. Tale era lo scopo dello studio che ci siamo proposti.

Inoltre abbiamo voluto vedere se anche l'aspetto fisico dello sposo influiva sul numero dei figli e abbiamo combinato questi due caratteri nella Tab. XVI.

L'ultima ricerca che abbiamo voluto fare è stata quella su l'attrazione matrimoniale con riguardo a l'aspetto fisico degli sposi. Abbiamo così combinato l'aspetto fisico della sposa con quello dello sposo (Tab. XVII).

Avevamo anche combinato le suddette cinque caratteristiche con l'intervallo dal matrimonio al primo figlio, ma non abbiamo portato a termine tale ricerca, che ci parve di poco interesse. Infatti la stragrande maggioranza (circa l'85 %) aveva avuto il primo figlio dopo il primo anno di matrimonio e solo il 7 o l'8 % lo aveva avuto dopo il secondo. L'eleganza pareva non influirvi e l'aspetto fisico neppure. I casi di donne che avevano avuto il primo figlio dopo il secondo anno di matrimonio erano leggermente accentrati nelle corporature snelle e nelle stature alte.

§ 4. — ELABORAZIONE DEI DATI — INDICE DI CONNESSIONE — INDICE DI CORRELAZIONE — INDICE DI OMOFILIA — PERCENTUALI — MEDIE — RAGGRUPPAMENTI DELLE CLASSIFICAZIONI MOLTO SUDDIVISE E MEDIE RELATIVE.

Su le 17 tabelle base così ottenute, abbiamo calcolato vari indici, per vedere quali relazioni intercedessero rispettivamente tra i vari caratteri considerati. L'*indice di connessione* (I) era quello che meglio si prestava a misurare queste relazioni. Tale indice è, infatti, una media ponderata degli indici di dissomiglianza tra i vari gruppi parziali delle intensità di un carattere A, distribuiti secondo le modalità di un carattere B, e il gruppo totale delle intensità di A. È evidente che la connessione tra i due caratteri sarà tanto maggiore, quanto maggiore è la dissomiglianza tra i vari gruppi parziali. L'indice è calcolato in maniera che il suo valore oscilla tra 0 e 1.

Per le Tab. I, II, VI, VII, XI, XII, XVII — in cui ambedue i caratteri sono espressi numericamente — abbiamo calcolato anche l'indice di correlazione. I valori ottenuti sono, press'a poco, uguali a quelli dell'indice di connessione.

Per la Tab. XVII, abbiamo calcolato anche l'indice di omofilia.

(1) V. CORRADO GINI. *Di una misura della dissomiglianza tra due gruppi di quantità e delle sue applicazioni allo studio delle relazioni statistiche*. Atti del R. Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Anno 1914-15, Serie VIII, Tomo XVII, Parte II, pag. 185 e seg.

CARATTERI COMBINATI	Dati		Percentuali (orizzontali)		Percentuali (verticali)		Medie (orizzontali)		Medie (verticali)		Medie a classi raggruppate (verticali)		
	I	d.	I	p. o.	I	p. v.	I	m. o.	I	m. v.	I	m'. v.	
Nubili e numero dei figli avuti dalle coniugate	Eleganza della sposa . . .	I	d.	I	p. o.	I	p. v.	I	m. o.	I	m. v.	I	m'. v.
	Bellezza della sposa . . .	II	d.	II	p. o.	II	p. v.	II	m. o.	II	m. v.	II	m'. v.
	Corporatura della sposa . . .	III	d.	III	p. o.	III	p. v.	III	m.	—	—	—	—
	Statura della sposa . . .	IV	d.	IV	p. o.	IV	p. v.	IV	m.	—	—	—	—
	Caratteristiche della <i>toilette</i>	V	d.	V	p. o.	V	p. v.	V	m.	—	—	—	—
Età della sposa al matrimonio	Eleganza dello sposo . . .	XVI	d.	XVI	p. o.	XVI	p. v.	XVI	m. o.	XVI	m. v.	XVI	m'. v.
	Eleganza della sposa . . .	VI	d.	VI	p. o.	VI	p. v.	VI	m. o.	VI	m. v.	VI	m'. v.
	Bellezza della sposa . . .	VII	d.	VII	p. o.	VII	p. v.	VII	m. o.	VII	m. v.	VII	m'. v.
	Corporatura della sposa . . .	VIII	d.	VIII	p. o.	VIII	p. v.	VIII	m.	—	—	—	—
	Statura della sposa . . .	IX	d.	IX	p. o.	IX	p. v.	IX	m.	—	—	—	—
Durata della convivenza feconda	Caratteristiche della <i>toilette</i>	X	d.	X	p. o.	X	p. v.	X	m.	—	—	—	—
	Eleganza della sposa . . .	XI	d.	XI	p. o.	XI	p. v.	XI	m. o.	XI	m. v.	XI	m'. v.
	Bellezza della sposa . . .	XII	d.	XII	p. o.	XII	p. v.	XII	m. o.	XII	m. v.	XII	m'. v.
	Corporatura della sposa . . .	XIII	d.	XIII	p. o.	XIII	p. v.	XIII	m.	—	—	—	—
	Statura della sposa . . .	XIV	d.	XIV	p. o.	XIV	p. v.	XIV	m.	—	—	—	—
Bellezza della sposa - Bellezza dello sposo . . .	Caratteristiche della <i>toilette</i>	XV	d.	XV	p. o.	XV	p. v.	XV	m.	—	—	—	—
		XVII	d.	XVII	p. o.	XVII	p. v.	XVII	m. o.	XVII	m. v.	—	—

lia (1); quest'indice, infatti, era il più atto a rivelare la attrazione tra persone che appartenevano a un ugual grado dei due caratteri studiati.

Oltre a questi indici, che ci hanno dimostrato l'esistenza di una effettiva connessione tra i vari fenomeni posti a raffronto, abbiamo cercato di rendere più manifesto l'andamento di tali fenomeni calcolandone le medie (Tab. m) e le percentuali. Le percentuali sono state calcolate tanto in senso orizzontale (Tab. p. o.) quanto in senso verticale (Tab. p. v.). Nelle prime è stato ragguagliato a 100 il numero dei casi riscontrati nelle singole modalità delle cinque caratteristiche fondamentali studiate. Nelle seconde è stata invece ragguagliata a 100 la somma dei casi che avevano la stessa intensità del fenomeno considerato (numero dei figli, età al matrimonio, ecc.). Io stesso si dica per le medie (Tab. m. o. e Tab. m. v.). Successivamente, le suddivisioni molto minute, come quelle dell'età della sposa al matrimonio, della durata della convivenza feconda e del numero dei figli avuti, sono state riunite in gruppi più larghi (Tab. m'. v.), onde renderne più evidente l'andamento, che appariva saltuario e irregolare.

Prima di passare a l'esposizione dei risultati ottenuti ripetiamo, ancora una volta, che essi si riferiscono esclusivamente ai 1500 casi da noi osservati e che non intendiamo generalizzarli in alcun modo.

§ 5. — L'ELEGANZA — COME INFLUISCE SU LA MATRIMONIALITÀ — ID. SU LA PRECOCITÀ DEL MATRIMONIO — ID. SU LA PROLIFERITÀ — ID. SU LA DURATA DELL'ATTIVITÀ GENERATIVA.

Come influisce l'eleganza su la scelta matrimoniale? Consideriamo anzitutto le nubili. Esaminando le percentuali con cui esse figurano nelle quattro diverse categorie di eleganza (Tab. I p. o.), troviamo che, mentre la differenza non è grande fra quelle delle prime categorie, la percentuale della quarta se ne distacca nettamente. Così, mentre dal 13 % per le donne con eleganza 0, si passa gradatamente al 9,5 % per quelle con eleganza 2, nella successiva categoria si discende improvvisamente a 1,9 %. Inoltre l'eleganza media complessiva delle nubili (Tab. I m. v.) è 1,22, mentre l'eleganza media delle 1500 donne considerate (comprese, quindi, le 151 nubili) è 1,49. La differenza è molto sensibile e farebbe supporre che l'eleganza influisse

(1) C. GINI. *Indici di omofilia e di rassomiglianza*. Venezia, Ferrari, 1915.

TAB. I d.

ELEGANZA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	27	21	21	31	22	29	21	12	5	5	9	3	2	208
1 . . . . .	63	59	65	107	86	56	34	22	12	11	5	8	7	540
2 . . . . .	52	65	104	129	81	53	23	16	9	8	1	2	3	546
3 . . . . .	4	41	43	52	39	15	6	4	—	1	—	1	—	206
<b>TOTALI . . .</b>	<b>151</b>	<b>186</b>	<b>233</b>	<b>319</b>	<b>228</b>	<b>153</b>	<b>84</b>	<b>54</b>	<b>26</b>	<b>25</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>1.500</b>

TAB. I p. o.

ELEGANZA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	13-	10,1	10,1	14,9	10,6	13,9	10,1	5,8	2,4	2,4	4,3	1,4	1-	100
1 . . . . .	12,6	10,9	12-	20-	16-	10,4	6,3	4-	2,2	2-	0,9	1,4	1,3	100
2 . . . . .	9,5	11,9	19,1	23,6	14,8	9,7	4,2	2,9	1,7	1,5	0,2	0,4	0,6	100
3 . . . . .	1,9	19,9	20,9	25,2	18,9	7,3	2,9	1,9	—	0,5	—	0,5	—	100

TAB. I p. v.

ELEGANZA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	17,9	11,3	9-	9,7	9,6	18,9	25-	22,2	19,2	20-	60-	21,4	16,7	13,9
1 . . . . .	45-	31,7	27,9	33,5	37,7	36,6	40,5	40,7	46,2	44-	33,3	57,1	58,3	36-
2 . . . . .	34,4	34,9	44,6	40,4	35,5	34,6	27,4	29,6	34,6	32-	6,6	14,3	25-	36,4
3 . . . . .	2,6	22-	18,5	16,3	17,1	9,8	7,1	7,4	—	4-	—	7,1	—	13,7
<b>TOTALI . . .</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

TAB. I m. v.

Numero figli avuti	Eleganza media
Nubili . . . . .	1,22
0 . . . . .	1,67
1 . . . . .	1,72
2 . . . . .	1,63
3 . . . . .	1,60
4 . . . . .	1,35
5 . . . . .	1,16
6 . . . . .	1,22
7 . . . . .	1,15
8 . . . . .	1,20
9 . . . . .	0,46
10 . . . . .	1,07
+ . . . . .	1,16
<b>Media generale</b>	<b>1,49</b>

TAB. I m. o.

Eleganza	Numero medio di figli avuti	
	dalle coniugate	dal complesso delle donne osservate
0 . . . . .	3,60	3,10
1 . . . . .	3,05	2,66
2 . . . . .	2,45	2,22
3 . . . . .	2 —	1,98
<b>Media generale . . .</b>	<b>2,76</b>	<b>2,47</b>

TAB. I m'. v.

Numero figli avuti	Eleganza media
Nubili . . . . .	1,22
0 . . . . .	1,67
1-3 . . . . .	1,66
4-7 . . . . .	1,26
8+ . . . . .	0,98

notevolmente su la scelta matrimoniale. Ma le Tab. VI, in cui l'eleganza è combinata con l'età della sposa al matrimonio, vengono a darci maggiori ragguagli a tale riguardo.

L'indice di connessione, per la Tab. VI d. è di 0,054, e quello di correlazione — 0,023. Se quindi l'eleganza influisce favorevolmente su la precocità della scelta matrimoniale, lo fa in misura ridottissima e quasi trascurabile. Si osservino infatti le due Tab. VI p. v. e VI p. o.. L'andamento ne è irregolare e poco chiaro, come, del resto, anche quello delle medie (Tab. VI m. o., VI m. v. e VI m'. v.). Certo vi si nota che l'età media al matrimonio delle donne con eleganza 0 è di anni 24,8, mentre quello della categoria 3 è di 23,87, ma fra le due categorie intermedie la differenza è di segno contrario. Così, nella Tab. VI m'. v. l'eleganza media è identica per tutte le tre classi d'età sotto i trent'anni e decresce poi leggermente con il crescere dell'età al matrimonio. Se ne potrebbe concludere che solamente un'eleganza molto spiccata può essere per la donna un coefficiente leggermente favorevole a la precocità del matrimonio; forse la presenza dei mezzi finanziari necessari ad alimentare questa ricercatezza non è estranea a tale precocità; diversamente si spiegherebbe con difficoltà il diverso comportamento delle prime 3 categorie. Si pensi, inoltre, che le non molte persone di povere condizioni osservate (e che sono, generalmente, ben poco eleganti) hanno dovuto abbassare alquanto l'età media al matrimonio delle prime categorie dato che, generalmente, i matrimoni delle classi povere sono più precoci.

L'abbigliamento, quindi, influisce scarsamente su l'età della sposa al matrimonio, ma le nubi sono, in media, notevolmente meno eleganti che non le coniugate.

Vediamo ora come l'eleganza influisca su la prolificità. L'indice di correlazione fra l'eleganza nel vestire e il numero dei figli avuti è — 0,215; l'indice di connessione è 0,187.

Risulta quindi molto evidente l'esistenza di una influenza negativa che, del resto, è facilmente comprensibile. Si aggiunga che fra detti fenomeni esiste una relazione di interdipendenza. Per le donne che hanno una prole molto numerosa, la cura della propria eleganza è resa più difficile da le condizioni di famiglia, spesso disagiate. Si aggiunga la maggior fecondità delle classi meno abbienti nelle quali, evidentemente, l'eleganza è meno curata. D'altra parte si comprende facilmente come una donna che dedica molta cura al proprio abbigliamento, possa essere, più di un'altra, disposta a valersi di metodi repressivi e preventivi della maternità.

TAB. VI d.

ELEGANZA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
0	5	12	9	17	17	16	12	19	12	10	3	8	5	10	3	4	3	4	1	1	—	1	1	8	181
1	16	19	23	49	45	44	35	39	41	28	33	21	15	19	7	8	11	4	4	2	1	1	1	6	472
2	14	29	12	58	43	54	38	30	43	20	26	28	17	25	8	12	4	12	5	1	2	2	2	9	494
3	11	8	12	25	18	22	15	12	12	10	10	11	11	10	1	3	1	3	1	1	—	—	1	1	202
TOTALI	46	68	56	149	123	136	100	100	108	68	72	68	48	64	19	27	19	23	11	5	3	7	5	24	1349

TAB. VI p. o.

ELEGANZA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
0	2,8	6,6	5	9,4	9,4	8,8	6,6	10,5	6,6	5,5	1,7	4,4	2,8	5,5	1,7	2,2	1,7	2,2	0,6	0,6	—	0,6	0,6	4,4	100
1	3,4	4	4,9	10,4	9,5	9,3	7,4	8,3	8,7	5,9	7	4,4	3,2	4	1,5	1,7	2,3	0,8	0,8	0,4	0,2	0,2	0,2	1,3	100
2	2,8	5,9	2,4	11,7	8,7	10,9	7,7	6,1	8,7	4	5,3	5,7	3,4	5,1	1,6	2,4	0,8	2,4	1	0,2	0,4	0,4	0,4	1,8	100
3	5,4	4	6	12,4	8,9	10,9	7,4	6	6	4,9	4,9	5,4	5,4	4,9	0,5	1,5	0,5	1,5	0,5	0,5	—	1,5	0,5	0,5	100

TAB. VI p. v.

ELEGANZA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
0	10,9	17,6	16,1	11,4	13,8	11,8	12	19	11,1	14,7	4,2	11,8	10,4	15,6	15,8	14,8	15,8	17,4	9,1	20	—	—	—	13,5	13,5
1	34,8	27,9	41,1	32,9	36,6	32,3	35	39	38	41,2	45,8	30,9	31,2	29,7	36,8	29,7	57,9	17,4	36,4	40	33,3	14,3	20	25	34,9
2	30,4	42,6	21,4	38,9	35	39,7	38	30	39,8	29,4	36,1	41,2	35,4	39,1	42,1	44,5	21,1	52,2	45,3	20	66,6	28,6	40	37,5	36,6
3	23,9	11,8	21,4	16,8	14,6	16,2	15	12	11,1	14,7	13,9	16,2	22,9	15,5	5,3	11,1	5,3	13	9,1	20	—	—	—	4,2	17,9
TOTALI	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

TAB. VI m. o.

Eleganza	Età media al matrimonio
0 . . . . .	24,80
1 . . . . .	24,28
2 . . . . .	24,58
3 . . . . .	23,87
Media generale . . . . .	24,34

Età al matrimonio	Eleganza media
— . . . . .	1,70
18 . . . . .	1,50
19 . . . . .	1,50
20 . . . . .	1,60
21 . . . . .	1,50
22 . . . . .	1,62
23 . . . . .	1,61
24 . . . . .	1,42
25 . . . . .	1,50
26 . . . . .	1,40
27 . . . . .	1,61
28 . . . . .	1,59
29 . . . . .	1,69
30 . . . . .	1,50
31 . . . . .	1,32
32 . . . . .	1,49
33 . . . . .	1,15
34 . . . . .	1,60
35 . . . . .	1,54
36 . . . . .	1,40
37 . . . . .	1,66
38 . . . . .	2 —
39 . . . . .	1,06
+ . . . . .	1,20

TAB. VI m'. v.

Età al matrimonio	Eleganza media
— 19 . . . . .	1,55
20 - 24 . . . . .	1,55
25 - 29 . . . . .	1,55
30 - 35 . . . . .	1,45
36 - 39 . . . . .	1,59
+ . . . . .	1,20
Media generale . . . . .	1,53

Si vedano, ad esempio, nella Tab. I p. o. le donne con eleganza 3. Di esse il 19,8 % è rimasto sterile, e, per quelle con oltre 5 figli, le percentuali sono minime. Fra le donne con eleganza 0 invece, le sterili sono solamente il 10,1 % e i valori percentuali vanno lentamente decrescendo con l'aumentare della prole: ancora il 6,8 % di esse ha avuto più di 8 figli.

Così se si osserva per linee orizzontali la Tab. I p. v. (nella quale sono calcolati i valori percentuali con cui le varie categorie di eleganza partecipano ai gruppi di donne che hanno avuto uno stesso numero di figli), si vedrà facilmente che gli andamenti delle due categorie 0 e 3 sono nettamente opposti (ben inteso in linea generale e senza tener conto delle inevitabili irregolarità).

Mentre le percentuali della categoria 0 sono nettamente e regolarmente crescenti, la categoria 3 raggiunge il suo massimo nelle senza figli, e decresce poi rapidamente tanto che, negli ultimi casi, non è nemmeno rappresentata.

Tale fenomeno appare, del resto, con grande evidenza dalle tabelle delle medie. Si osservino le due Tab. I m. o. e I m'. v.: la prima dà il numero medio dei figli in funzione dell'eleganza, tanto per le coniugate che per tutte le donne osservate; la seconda (ricavata da la I m. v., meno chiara perchè più estesa) l'eleganza media, in funzione del numero dei figli. In entrambe l'andamento è regolarissimo. Nella prima il numero medio dei figli avuti da le coniugate, che è di 3,60 per la categoria 0, scende successivamente a 3,05, poi a 2,45 e, finalmente, a 2 per la categoria 3. Nella seconda, invece, l'eleganza media, che è di 1,67 per le donne sterili, scende gradatamente fino a 0,98 per le donne che hanno avuto 8 o più figli.

Su la durata della convivenza feconda, l'eleganza esercita, naturalmente, gli stessi effetti che su la prolificità. È però curioso notare come gli indici di connessione e di correlazione (che sono, rispettivamente, 0,170 e 0,207) siano leggermente inferiori a gli indici di connessione e di correlazione tra l'eleganza e il numero dei figli. Lo stesso si verificherà, come vedremo più avanti, per la statura e per la corporatura, mentre per l'aspetto fisico si verificherà il caso contrario, sebbene in misura lievissima.

Nelle Tab. XI p. o. e XI p. v. si può notare lo stesso andamento che abbiamo visto nelle precedenti. Da la prima possiamo rilevare, ad esempio, come oltre il 15 % delle donne con eleganza 2 e 3 abbiano avuto un solo anno di convivenza feconda, mentre nella seconda vediamo che le percentuali con cui le categorie 0 e 1 sono rappresentate



TAB. XI d.

ELEGANZA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
0	13	3	11	9	15	10	11	7	7	12	11	7	10	7	2	4	5	5	2	5	4	160
1	37	26	39	38	23	25	28	27	31	19	20	19	13	11	7	12	4	6	5	6	17	413
2	67	43	44	40	43	31	30	27	18	19	11	9	5	11	6	4	8	1	1	2	9	429
3	25	18	12	14	19	16	10	7	6	8	1	5	3	6	2	1	2	3	1	1	1	161
TOTALI	142	90	106	101	100	82	79	68	62	58	43	40	31	35	17	21	19	15	9	14	31	1.163

TAB. XI p. o.

ELEGANZA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
0	8,1	1,9	6,9	5,6	9,4	6,3	6,9	4,4	4,4	7,5	6,9	4,4	6,3	4,4	1,2	2,5	3,1	3,1	1,2	3,1	2,5	100
1	9-	6,3	9,4	9,2	5,6	6,1	6,8	6,5	7,5	4,6	4,8	2,6	3,1	2,7	1,7	2,9	1-	1,5	1,2	1,5	4,1	100
2	15,6	10-	10,3	9,3	10-	7,2	7-	6,3	4,2	4,4	2,6	2,1	1,2	2,6	1,4	0,9	1,9	0,2	0,2	0,5	2,1	100
3	15,5	11,2	7,5	8,7	11,8	9,9	6,2	4,3	3,7	5-	0,6	3,1	1,9	3,7	1,2	0,6	1,2	1,9	0,6	0,6	0,6	100

TAB. XI p. v.

ELEGANZA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
0	9,1	3,3	10,4	8,9	15-	12,2	13,9	10,3	11,3	20,7	25,6	17,5	32,3	20-	11,8	19-	26,3	33,3	22,2	35,7	12,9	13,7
1	26,1	28,9	36,8	37,6	23-	30,5	35,4	39,7	50-	32,8	46,5	47,5	41,9	31,4	41,2	57,1	21,1	40-	55,5	42,9	54,8	35,5
2	47,2	47,8	41,5	39,6	43-	37,8	38-	39,7	29-	32,8	25,6	22,5	16,1	31,4	35,3	19-	42,1	6,6	11,1	14,3	29-	36,8
3	17,6	20-	11,3	13,9	19-	19,5	12,7	10,3	9,7	13,8	2,3	12,5	9,7	17,1	11,8	4,8	10,5	20-	11,1	7,1	3,2	13,9
TOTALI	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

TAB. XI m. v.

Durata convivenza feconda	Eleganza media
1	1,73
2	1,84
3	1,54
4	1,58
5	1,66
6	1,64
7	1,49
8	1,50
9	1,37
10	1,39
11	1,06
12	1,30
13	1,03
14	1,11
15	1,45
16	1,09
17	1,36
18	1,13
19	1,11
20	1,78
+	1,22
Media generale	1,51

TAB. XI m. o.

Eleganza	Durata media convivenza feconda
0	9,17
1	8,11
2	6,15
3	6,06
Media generale	7,33

TAB. XI m'. v.

Durata convivenza feconda	Eleganza media
1-2	1,75
3-5	1,55
6-6	1,49
10-15	1,23
16-+	1,24
Media generale	1,51

nelle convivenze feconde di 20 anni di durata sono notevolmente superiori a quelle con le quali esse partecipano al totale dei casi osservati, contrariamente a quanto si verifica nelle categorie 2 e 3.

Anche qui è chiarissimo l'andamento delle seriazioni delle medie (Tab. XI m. o. e Tab. XI m'. v.). La durata media della convivenza feconda, che è di anni 9,17 per le donne con eleganza 0, scende gradatamente fino a 6,06 per quelle con eleganza 3. Corrispondentemente l'eleganza media, che per le convivenze feconde di brevissima durata (1 o 2 anni) è 1,75, scende a 1,24 per quelle la cui durata oltrepassa i 16 anni.

Possiamo quindi concludere che tra l'eleganza e la prolificità esiste una notevole relazione negativa, e che tra l'eleganza e la precocità del matrimonio esiste una lieve relazione positiva. Non sembra verosimile che la precocità del matrimonio influisca in qualche modo sull'eleganza, mentre sembra naturale che l'eleganza determini una certa precocità del matrimonio. Può sussistere invece tanto un'influenza negativa dell'eleganza sulla prolificità quanto della prolificità sull'eleganza in quanto le donne più prolifiche hanno meno tempo disponibile per la cura della propria persona.

§ 6. — LA BELLEZZA DELLA SPOSA — COME INFLUISCE SU LA MATRIMONIALITÀ — ID. SU LA PRECOCITÀ DEL MATRIMONIO — ID. SU LA PROLIFICITÀ — ID. SU LA DURATA DELL'ATTIVITÀ GENERATIVA.

Non occorrono studi complicati per affermare che — in linea di massima — una donna bella ha più probabilità di sposarsi che non una brutta. Ma vediamo come questo fatto si è in realtà manifestato nei casi da noi osservati.

Si guardi la Tab. II m'. v.: la bellezza media delle nubili è 1,27; quella delle donne coniugate 1,64. La differenza è notevole: più notevole ancora che non quella che si trovò per l'eleganza. Osserviamo, a la Tab. II p. o., le percentuali delle nubili nelle varie categorie: mentre sono rimaste tali il 24,4% delle donne con bellezza 0, se ne trovano soltanto il 6,4% tra quelle con bellezza 3. È notevole lo sbalzo improvviso da 10 a 0 in giù: da 24,4% si passa subito a 17,3. Questo fatto si spiega pensando che la bruttezza agisca come elemento sfavorevole al matrimonio, analogamente a l'eleganza come incentivo. Come si è visto in precedenza, sono pochissime le nubili con eleganza 3; ora troviamo, per la bellezza, che le nubili rappresentano, nella categoria 0, una percentuale notevolmente superiore a quella che

TAB. II d.

BELLEZZA DELLA SPOSA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	31	18	13	18	13	11	6	5	3	2	6	—	1	127
1 . . . . .	60	54	78	108	88	65	32	18	6	11	3	5	5	533
2 . . . . .	47	91	105	146	89	58	35	24	14	10	6	7	5	637
3 . . . . .	13	23	37	47	38	19	11	7	3	2	—	2	1	203
TOTALI . . .	151	186	233	319	228	153	84	54	26	25	15	14	12	1.500

TAB. II p. o.

BELLEZZA DELLA SPOSA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	24,4	14,2	10,2	14,2	10,2	8,7	4,7	3,9	2,4	1,6	4,7	—	0,8	100
1 . . . . .	11,3	10,1	14,6	20,3	16,5	12,2	6—	3,4	1,1	2,1	0,6	0,9	0,9	100
2 . . . . .	7,4	14,3	16,5	22,9	14—	9,1	5,5	3,8	2,2	1,6	0,9	1,1	0,8	100
3 . . . . .	6,4	11,3	18,2	23,2	18,7	9,4	5,4	3,4	1,5	1—	—	1—	0,5	100

TAB. II p. v.

BELLEZZA DELLA SPOSA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	20,5	9,7	5,6	5,6	5,7	7,2	7,1	9,3	11,5	8—	40—	—	8,3	8,5
1 . . . . .	39,7	29—	33,5	33,9	38,6	42,4	38,1	33,3	23,1	44—	20—	35,7	41,7	36—
2 . . . . .	31,7	48,9	45,1	45,8	39—	37,9	41,7	44,4	53,8	40—	40—	50—	41,7	42—
3 . . . . .	8,6	12,4	15,9	14,7	16,7	12,4	13,1	13—	11,5	8—	—	14,3	8,3	13,4
TOTALI . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

TAB. II m'. v.

Numero figli avuti	Bellezza media della sposa
Nubili . . . . .	1,27
0 . . . . .	1,63
1 . . . . .	1,75
2 . . . . .	1,69
3 . . . . .	1,66
4 . . . . .	1,55
5 . . . . .	1,60
6 . . . . .	1,61
7 . . . . .	1,65
8 . . . . .	1,48
9 . . . . .	1 —
10 . . . . .	1,78
+ . . . . .	1,50
Media generale	1,60

TAB. II m. o.

Bellezza della sposa	Numero medio di figli avuti	
	dalle coniugate	dal complesso delle donne esservate
0 . . . . .	3,09	2,33
1 . . . . .	2,86	2,54
2 . . . . .	2,67	2,47
3 . . . . .	2,56	2,39
Media generale . . . . .	2,76	2,47

TAB. II m'. v.

Numero figli avuti	Bellezza media della sposa
Nubili . . . . .	1,27
0 . . . . .	1,63
1-3 . . . . .	1,69
4-7 . . . . .	1,58
8+ . . . . .	1,44

rappresentano nelle altre categorie. Ciò apparirebbe altrettanto chiaro se si esaminasse la Tab. II p. v. confrontando le percentuali della categoria delle nubili con le percentuali del totale.

È dunque indiscutibile che la bellezza è un coefficiente importante per la scelta matrimoniale: vediamo ora (Tabelle VII) come essa influisca su l'età al matrimonio.

L'indice di correlazione è di — 0,084, quello di connessione 0,098: ci si sarebbe forse, da l'osservazione delle nubili, potuto aspettare un indice più alto. Ma bisogna invece considerare che nella Tab. VII d. su la quale l'indice è stato calcolato, non figurano appunto quelle nubili di cui abbiamo parlato; il gruppo delle coniugate, sulle quali i calcoli sono stati eseguiti costruisce quindi, per così dire, un gruppo selezionato.

Ma, a differenza dell'eleganza, è proprio sull'età media della sposa al matrimonio che la bellezza femminile fa sentire maggiormente la sua influenza. Si vedano, nella Tab. VII m. o., le età medie delle spose al matrimonio, nelle diverse categorie di bellezza. L'età media al matrimonio, che per le donne con bellezza 0 è di 26 anni, si riduce a 22,7 per la bellezza 3. È interessante notare come tra i gruppi 1 a 2 il distacco sia relativamente piccolo (sono 24,65 e 24,05 rispettivamente), mentre è molto accentuato tra essi e i due gruppi estremi.

La stessa cosa si nota nella Tab. VIII m'. v. La bellezza media delle donne che si sposarono prima dei 19 anni è di 1,84, mentre è di solo 1,27 la bellezza delle donne che contrassero matrimonio dopo il 35° anno di età; tra i gruppi intermedi invece le oscillazioni sono di poca importanza e talvolta incerte.

Si notino, nelle tabelle VII p. o., le basse percentuali dei matrimoni molto tardivi nella categoria 3, mentre ancora il 6,2% delle donne con bellezza 0 si sposarono invece dopo i 39 anni; prima dei 18 anni, invece, sposarono il 5,8 delle bellissime, e soltanto l'1% delle donne della classe di bellezza 0.

Su la prolificità, invece, gli effetti della bellezza femminile sono meno sensibili. L'indice di connessione tra il numero dei figli e la bellezza è 0,074, quello di correlazione — 0,084. Esiste quindi una correlazione negativa tra bellezza e prolificità. Non vogliamo, di proposito, avventurarci in considerazioni di carattere medico che esulano dal nostro campo e che — se giustificate, come si dirà, per la corporatura e la statura — sarebbero per lo meno molto discutibili intorno ad una influenza fisica della bellezza: ma è logico pensare, per le donne molto belle, a un maggior uso di sistemi repressivi della ma-

TAB. VII d.

BELLEZZA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
0	1	1	4	10	6	12	5	8	9	8	1	5	7	3	2	2	1	1	1	—	—	1	2	6	96
1	18	22	19	51	41	51	33	36	29	23	25	22	14	25	9	11	10	10	5	4	2	2	1	10	473
2	16	27	21	67	52	54	50	41	59	28	35	29	22	32	7	13	7	10	5	1	1	3	2	8	590
3	11	18	12	21	24	19	12	15	11	9	11	12	5	4	1	1	1	2	—	—	1	—	—	—	190
TOTALI	46	68	56	149	123	136	100	100	108	68	72	68	48	64	19	27	19	23	11	5	3	7	5	24	1.349

TAB. VII p. o.

BELLEZZA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
0	1	1	4,2	10,4	6,2	12,5	5,2	8,3	9,4	8,3	1	5,2	7,3	3,1	2,1	2,1	1	1	1	—	—	1	2,1	6,2	100
1	3,8	4,7	4	10,8	8,7	10,8	7	7,6	6,1	4,9	5,3	4,7	3	5,3	1,9	2,3	2,1	2,1	1,1	0,8	0,4	0,4	0,2	2,1	100
2	2,7	4,6	3,6	11,4	8,8	9,2	8,5	6,9	10	4,7	5,9	4,9	3,7	5,4	1,2	2,2	1,2	1,7	0,8	0,2	0,2	0,5	0,3	1,4	100
3	5,8	9,5	6,3	11,1	12,6	10	6,3	7,9	5,7	4,7	5,7	6,3	2,6	2,1	0,6	0,6	0,6	1,1	—	—	—	0,6	—	—	100

TAB. VII p. v.

BELLEZZA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
0	2,2	1,5	7,1	6,7	4,9	8,8	5	8	8,3	11,8	1,4	7,4	14,6	4,7	10,5	7,4	5,3	4,3	9,1	—	—	14,3	40	25	7,2
1	39,1	32,4	33,9	34,2	33,3	37,5	33	36	26,9	33,8	34,7	32,4	29,2	39,1	47,4	40,8	52,6	43,4	45,5	80	66,7	28,6	20	41,7	35
2	34,8	39,7	37,5	45	42,3	39,7	50	41	54,6	41,2	48,6	42,6	45,8	50	36,8	48,2	36,8	43,5	45,5	20	33,3	42,9	40	33,3	43,7
3	23,9	26,5	21,4	14,1	19,5	14	12	15	10,2	13,2	15,3	17,6	10,4	6,2	5,3	3,7	5,3	8,7	—	—	—	14,3	—	—	14
TOTALI	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

TAB. VII m. v.

Età al matrimonio	Bellezza media della sposa
—	1,80
18	1,99
19	1,67
20	1,66
21	1,76
22	1,58
23	1,69
24	1,63
25	1,66
26	1,55
27	1,78
28	1,70
29	1,52
30	1,57
31	1,36
32	1,48
33	1,42
34	1,56
35	1,36
36	1,20
37	1,33
38	1,57
39	1
+	1,18

TAB. VII m. o.

Bellezza della sposa	Età media al matrimonio
0	26
1	24,65
2	24,05
3	22,70
Media generale	24,34

TAB. VII m'. v.

Età al matrimonio	Bellezza media della sposa
— 19	1,84
20-24	1,68
25-29	1,65
30-34	1,52
35-+	1,27
Media generale	1,64

ternità, a lo scopo di conservare intatta, il più a lungo possibile, la propria bellezza.

Del resto non abbiamo che da osservare le cifre: la Tab. II p. o. appare meno chiara di quel che potrebbe essere in realtà, essendo comprese nelle percentuali anche le nubili che, come si è visto, hanno un comportamento alquanto diverso da quello della totalità degli altri casi. Questo fatto che, nella tabella dell'eleganza e nelle altre, dà luogo a perturbazioni di scarso valore, produce qui una diminuzione relativa della categoria 0 e un accrescimento relativo della 3 (riscontrandosi nella prima un numero di nubili molto maggiore che non nella seconda) che ne rende male agevole il confronto. Più chiara è la tabella II p. v., considerata per linee orizzontali: in essa le due categorie estreme presentano due andamenti contrari, ascendente la prima, stazionario o discendente l'ultima, abbastanza chiari. Del resto le due tabelle delle medie (Tab. II m. o. e Tab. II m. v.) danno la conferma di quanto abbiamo detto. Per le sole coniugate, nei casi di bellezza 0, il numero medio dei figli avuti è 3,09: esso scende a 2,56 per la bellezza 3. E corrispondentemente la bellezza media da 1,64 per le sterili, scende a 1,44 per le donne con più di 8 figli. In questa ultima tabella II m. v. è curioso notare che la bellezza media delle sterili è 1,63, mentre quella delle donne che hanno avuto scarsa prole (da 1 a 3 figli) è di 1,69. La differenza è minima e d'altra parte, dato che esiste realmente una connessione dimostrata chiaramente tanto dagli indici quanto da la precedente Tab. II m. o. il fatto si presenta con un'anomalia di cui confessiamo di non esser riusciti a renderci ragione, se non attribuendone la paternità al caso.

Quanto poi a la durata della convivenza feconda, i risultati coincidono con quelli della fecondità. A differenza di quanto notammo per l'eleganza, gli indici presentano qui valori molto bassi e molto simili tra loro. L'indice di connessione è infatti di 0,075 e quello di correlazione è — 0,087.

L'andamento delle tabelle è perfettamente consono a quanto abbiamo esposto, non sussistendo più l'influenza perturbatrice delle nubili che non compaiono. Così, per quanto le intensità siano molto numerose, le tabelle vengono seguite facilmente, specialmente con il metodo, già più volte ricordato, di osservare le seriazioni (orizzontali) delle percentuali con cui una stessa categoria figura nelle varie intensità dell'altro carattere, notando l'andamento diverso di tale seriazione nelle due categorie estreme.

Da la Tab. XII m. o. si vede poi come vi sia esattamente un

TAB. XII d.

BELLEZZA DELLA SPOSA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
0 . . . . .	6	2	7	9	8	7	4	2	2	5	3	6	3	3	1	2	2	2	—	3	1	78
1 . . . . .	47	24	33	41	29	29	37	20	27	21	22	15	9	11	7	11	4	7	6	5	14	419
2 . . . . .	66	49	54	36	43	31	30	40	24	21	16	14	12	14	8	8	8	3	3	4	15	499
3 . . . . .	23	15	12	15	20	15	8	6	9	11	2	5	7	7	1	—	5	3	—	2	1	167
TOTALI . . . . .	142	90	106	101	100	82	79	68	62	58	43	40	31	35	17	21	19	15	9	14	31	1.163

TAB. XII p. o.

BELLEZZA DELLA SPOSA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
0 . . . . .	7,7	2,6	9—	11,5	10,3	9—	5,1	2,6	2,6	6,4	3,8	7,7	3,8	3,8	1,3	2,6	2,6	2,6	—	3,8	1,3	100
1 . . . . .	11,2	5,7	7,9	9,8	6,9	6,9	8,8	4,8	6,4	5—	5,3	3,6	2,1	2,6	1,7	2,6	1—	1,7	1,4	1,2	3,3	100
2 . . . . .	13,2	9,8	10,8	7,2	8,6	6,2	6—	8—	4,8	4,2	3,2	2,8	2,4	2,8	1,6	1,6	1,6	0,6	0,6	0,8	3—	100
3 . . . . .	13,8	9—	7,2	9—	11,9	9—	4,8	3,6	5,4	6,6	1,2	3—	4,2	4,2	0,6	—	3—	1,8	—	1,2	0,6	100

TAB. XII p. v.

BELLEZZA DELLA SPOSA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
0 . . . . .	4,2	2,2	6,6	8,9	8—	8,3	5,1	2,9	3,2	8,6	7—	15—	9,7	8,6	5,9	9,5	10,5	13,3	—	21,4	3,2	6,8
1 . . . . .	33,1	26,7	31,1	40,6	29—	35,4	46,8	29,4	43,5	36,2	51,2	37,5	29—	31,4	41,2	52,4	21,1	46,7	6,7	35,7	45,1	36,1
2 . . . . .	46,5	54,4	50,9	35,6	43—	37,8	38—	58,8	38,7	36,2	37,2	35—	38,7	40—	47,1	38,1	42,1	20—	3,3	28,6	48,4	42,9
3 . . . . .	16,2	16,6	11,3	14,8	20—	18,3	10,1	8,8	14,5	19—	4,7	12,5	22,6	20—	5,9	—	26,3	20—	—	14,3	3,2	14,1
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Durata convivenza feconda	Bellezza media della sposa
1 . . . . .	1,75
2 . . . . .	1,85
3 . . . . .	1,67
4 . . . . .	1,56
5 . . . . .	1,75
6 . . . . .	1,65
7 . . . . .	1,82
8 . . . . .	1,73
9 . . . . .	1,67
10 . . . . .	1,65
11 . . . . .	1,39
12 . . . . .	1,57
13 . . . . .	1,74
14 . . . . .	1,54
15 . . . . .	1,52
16 . . . . .	1,28
17 . . . . .	1,84
18 . . . . .	1,46
19 . . . . .	1,33
20 . . . . .	1,64
+ . . . . .	1,61
Media generale . . . . .	1,65

TAB. XII m. o.

Bellezza della sposa	Durata media convivenza feconda
0 . . . . .	8,35
1 . . . . .	7,63
2 . . . . .	7,07
3 . . . . .	6,84
Media generale . . . . .	7,33

TAB. XII m'. v.

Durata convivenza feconda	Bellezza media della sposa
1-2 . . . . .	1,77
3-5 . . . . .	1,65
6-9 . . . . .	1,70
10-15 . . . . .	1,53
16-+ . . . . .	1,50
Media generale . . . . .	1,65

anno e mezzo di differenza tra la durata media della convivenza feconda delle due categorie estreme (differenza, naturalmente, a vantaggio della categoria 0); la Tab. XII m'. v. invece, pur conservando, nel complesso, un andamento perfettamente regolare, presenta una piccola anomalia verso la metà, ma non crediamo che questa sia tale da infirmare in alcun modo quanto siamo venuti esponendo.

Si può quindi concludere che tra bellezza e probabilità di contrarre matrimonio o precocità del matrimonio stesso esiste una notevole relazione positiva mentre esiste una debole relazione negativa tra bellezza e prolificità. Per la prima relazione non si può ammettere che la matrimonialità eserciti un'influenza sulla bellezza, mentre s'intende facilmente come la bellezza debba rendere il matrimonio più probabile e più precoce; per la seconda relazione, invece, mentre è comprensibile un'influenza della bellezza sulla prolificità, non si può neppure escludere un'influenza della prolificità sulla bellezza in quanto vi è chi ritiene che una intensa funzione riproduttiva delle donne agisca sfavorevolmente sulla loro bellezza e questa è anzi, come è noto, una delle ragioni che inducono alcune donne a limitare la figliolanza.

§ 7. — LA CORPORATURA — COME INFLUISCE SU LA MATRIMONIALITÀ — ID. SU LA PRECOCITÀ DEL MATRIMONIO — ID. SU LA PROLIFICITÀ — ID. SU LA DURATA DELL'ATTIVITÀ GENERATIVA.

Sembrirebbe, a prima vista, che la corporatura non dovesse aver influenza su la scelta matrimoniale, data la varietà dei gusti. Pure, per quanto in misura ridotta, una influenza esiste. Si guardino, nella Tab. III p. o., le percentuali che le nubili occupano nelle tre diverse categorie: 8,2 % delle snelle, 9,4 % delle regolari e 17,2 % delle tozze. La differenza tra le due prime categorie è tale che ci parrebbe avventato il volerne trarre delle conclusioni assolute; non così per le corporature tozze, per le quali le donne nubili costituiscono una percentuale molto superiore. Questo dimostra l'esistenza — per i casi da noi osservati — di una effettiva ripugnanza maschile per le donne con corporature tozze. Teniamo a dirlo: per i casi da noi osservati. Non va infatti dimenticato che i nostri casi appartengono, nella grande maggioranza, a le classi sociali più elevate. In esse il gusto maschile è frequentemente orientato in un senso diametralmente opposto — per quanto concerne la grassezza — a quello delle classi povere. Dal comportamento di queste ultime nei pochi casi

TAB. III d.

CORPORATURA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Snella . . . . .	50	87	96	152	87	59	30	23	9	6	3	4	6	612
Regolare . . . . .	63	61	100	136	108	71	46	27	16	17	11	8	3	667
Tozza . . . . .	38	38	37	31	33	23	8	4	1	2	1	2	3	221
TOTALI . . . . .	151	186	233	319	228	153	84	54	26	25	15	14	12	1500

TAB. III p. o.

CORPORATURA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Snella . . . . .	8,2	14,2	15,7	24,8	14,2	9,6	4,9	3,8	1,4	1-	0,5	0,6	1-	100
Regolare . . . . .	9,4	9,1	15-	20,4	16,2	10,7	6,9	4-	2,4	2,5	1,7	1,2	0,5	100
Tozza . . . . .	17,2	17,2	16,7	14-	14,9	10,4	3,6	1,8	0,5	0,9	0,5	0,9	1,4	100

TAB. III p. v.

CORPORATURA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Snella . . . . .	33,1	46,8	41,2	47,6	38,2	38,6	35,7	42,6	34,6	24	20	28,6	50	40,8
Regolare . . . . .	41,7	32,8	42,9	42,6	47,4	46,4	54,8	50-	61,5	68	73,3	57,1	25	44,4
Tozza . . . . .	25,2	20,4	15,9	9,7	14,5	15-	9,5	7,4	3,8	8	6,7	14,3	25	14,7
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

osservati abbiamo ragione di supporre che, qualora il loro gruppo fosse stato il più numeroso, avremmo ottenuto dei risultati opposti. Non si guardino le percentuali delle nubili nella Tab. III p. v. Esse non sono da prendersi in considerazione, data la grande differenza tra i totali delle tre categorie che, quindi, in questa tabella figurano proporzionalmente al loro numero e non alle loro singole probabilità matrimoniali.

L'indice di connessione tra la corporatura e l'età della sposa al matrimonio è di 0,051: molto piccolo, cioè, come del resto già si è detto per lo stato civile. Non si dimentichi, però, che la corporatura tozza che — come abbiamo visto or ora — è quella che maggiormente influisce su la probabilità di matrimonio, si riscontra solo in un numero esiguo di casi (221 su 1500) e che, inoltre, la Tab. VIII, su la quale l'indice è calcolato, ha, come già dicemmo in un caso analogo, un valore cronologico e non assoluto.

Dato quindi il piccolo valore della connessione è difficile poter seguire chiaramente il fenomeno sulle due tabelle di percentuali VIII p. o. e VIII p. v. Si aggiunga che — sempre a causa dello scarso numero delle donne con corporatura tozza — alcune caselle di matrimoni molto tardivi restano, in quella categoria, completamente scoperte, determinando così delle discontinuità che nuocciono a la chiarezza del complesso. Malgrado queste irregolarità si può osservare, nella Tab. VIII p. o., come le percentuali costituite dai matrimoni precoci siano, per le donne tozze, più basse che non per le altre due categorie mentre, malgrado i vuoti, sono più elevate quelle dei matrimoni tardivi. Si guardino, ad esempio, i matrimoni contratti dopo i 39 anni, che costituiscono ancora il 3,8 % delle tozze, mentre sono solo l'1,2 % e l'1,7 % delle snelle e delle regolari.

Più chiara è, invece, la Tab. VIII m., che ci dà l'età media al matrimonio. Questa età presenta una piccola differenza tra le snelle e le regolari che si sposano, in media, rispettivamente a 24,57 e a 24,27 anni. Qui dunque il vantaggio spetta alle corporature regolari ed è stato appunto questo fatto (per quanto qui non sia proprio la stessa cosa) che ci ha scongiurato di attribuire importanza a la differenza tra le snelle e le regolari, che riscontrammo nelle nubili e che là era a vantaggio delle snelle. Per le corporature tozze, invece, la differenza si fa più sensibile, perchè l'età media al matrimonio sale a 25,34 anni, confermando così quanto dicemmo precedentemente.

Possiamo quindi concludere — fermo restando quanto osservammo circa la classe sociale — che nei casi da noi osservati, le donne con

TAB. VIII d.

CORPORATURA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Snella . . . . .	23	26	21	62	55	51	50	40	42	32	28	28	21	30	8	10	6	10	5	3	—	2	2	7	562
Regolare . . . . .	17	36	27	75	55	58	44	46	48	30	33	27	20	23	11	11	7	10	4	2	3	4	3	10	604
Tozza . . . . .	6	6	8	12	13	27	6	14	18	6	11	13	7	11	—	6	6	3	2	—	—	1	—	7	183
TOTALI . . . . .	46	68	56	149	123	136	100	100	103	68	72	68	48	64	19	27	19	23	11	5	3	7	5	24	1349

TAB. VIII p. v.

CORPORATURA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	38	+
Snella . . . . .	4,1	4,6	3,7	11	9,8	9,1	8,9	7,1	7,5	5,7	5	5	3,7	5,3	1,4	1,8	1,1	1,8	0,9	0,5	—	0,4	0,4	1,2	100
Regolare . . . . .	2,8	6	4,5	12,4	9,1	9,6	7,3	7,6	7,9	5	5,5	4,5	3,3	3,8	1,8	1,8	1,2	1,6	0,7	0,3	0,5	0,7	0,5	1,7	100
Tozza . . . . .	3,3	3,3	4,4	6,4	7,1	14,8	3,3	7,7	9,8	3,3	6	7,1	3,8	6	—	3,3	3,3	1,6	1,1	—	—	0,5	—	3,8	100

TAB. VIII p. v.

CORPORATURA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Snella . . . . .	50	38,2	37,5	41,6	44,7	37,5	50	40	38,9	47,1	38,9	41,2	43,7	46,9	42,1	37,1	31,6	43,5	45,4	60	—	28,6	40	29,2	41,6
Regolare . . . . .	37	52,9	48,2	50,3	44,7	42,6	44	46	44,4	44,1	45,8	39,7	41,7	35,9	57,9	40,8	36,8	43,5	36,4	40	100	57,1	60	41,7	44,7
Tozza . . . . .	13	8,8	14,3	8,1	10,6	19,9	6	14	16,7	8,8	15,3	19,1	14,6	17,2	—	22,3	31,6	13	18,2	—	—	14,3	—	29,2	13,6
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	104	100	—	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

corporatura tozza si trovano in netto svantaggio rispetto alle altre per le probabilità di contrarre matrimonio e l'età alle nozze. Rispetto a quest'ultima, poi, pare che vi sia un lievissimo vantaggio delle corporature regolari anche su le snelle.

Vediamo ora la prolificità: su di essa la corporatura infuiscce in modo alquanto diverso che non su la matrimonialità. L'indice di connessione è 0,117, notevolmente superiore, quindi, a quello per la matrimonialità.

Se noi osserviamo la Tab. III p. o., vediamo che le percentuali dei vari gradi di prolificità delle donne a corporatura regolare, con 3 o più figli, si mantengono sempre superiori a quelle delle altre due categorie. Anzi pure le spose con due soli figli costituiscono, nelle

TAB. III m.

Corporatura	Numero medio dei figli avuti	
	dalle coniugate	dal complesso delle donne osservate
Snella . . . . .	2,55	2,34
Regolare . . . . .	3	2,72
Tozza . . . . .	2,41	1,66
Media generale . . . . .	2,76	2,47

corporature regolari, una percentuale molto superiore (20,4 % invece del 14 %) che non nelle tozze. I casi di matrimoni sterili o con un solo figlio, invece, si presentano con una frequenza relativa molto maggiore (specialmente i casi di sterilità) per le corporature tozze o snelle, che non per le regolari.

La stessa cosa si vede agevolmente nella Tab. III p. v. osservandola, come al solito, orizzontalmente. La classe in cui le donne snelle sono, relativamente al totale, maggiormente rappresentate è quella dei due figli di cui tale categoria costituisce il 47,6 % (contro il 40,87 % nel totale). nelle categorie con un maggior numero di figli le snelle sono rappresentate sempre meno. Solo nelle classi estreme (10 o più figli) si nota una ripresa nella loro frequenza. Più accentratata ancora



TAB. XIII d.

CORPORATURA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Snella . . . . .	57	34	50	45	48	39	28	29	23	21	20	15	17	5	5	9	7	5	6	4	8	475
Regolare . . . . .	62	43	43	44	42	29	36	33	30	32	17	20	14	24	11	11	12	8	3	8	21	543
Tozza . . . . .	23	13	13	12	10	14	15	6	9	5	6	5	—	6	1	1	—	2	—	2	2	145
TOTALI . . . . .	142	90	106	101	100	82	79	68	62	58	43	40	31	35	17	21	19	15	9	14	31	1163

TAB. XIII p. o.

CORPORATURA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Snella . . . . .	12-	7,2	10,4	9,5	10,1	8,2	5,9	6,1	4,8	4,4	4,2	3,2	3,6	1,1	1,1	1,9	1,4	1,1	1,3	0,8	1,7	100
Regolare . . . . .	11,4	7,9	7,9	8,1	7,7	5,3	6,6	6,1	5,5	5,9	3,1	3,7	2,6	4,4	2-	2-	2,2	1,5	0,6	1,5	3,9	100
Tozza . . . . .	15,9	9-	9-	8,2	6,9	9,7	10,3	4,1	6,2	3,4	4,1	3,4	—	4,1	0,7	0,7	—	1,4	—	1,4	1,4	100

TAB. XIII p. v.

CORPORATURA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Snella . . . . .	40,1	37,8	47,2	44,6	48-	47,6	35,4	42,6	37,1	36,2	46,5	37,5	54,8	14,3	29,4	42,9	36,8	33,3	66,7	28,6	25,8	40,8
Regolare . . . . .	43,7	47,8	40,6	43,6	42-	35,4	45,6	48,5	48,3	55,2	39,5	50-	45,2	68,6	64,7	52,4	53,2	53,3	33,3	57,1	67,7	46,7
Tozza . . . . .	16,2	14,4	12,3	11,9	10-	17,1	19-	8,8	14,5	8,6	14-	12,5	—	17,1	5,9	4,8	—	13,3	—	14,3	6,5	12,5
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

è la discesa delle percentuali delle donne tozze, che toccano il loro massimo (20,4 %) nei matrimoni sterili e che poi, al termine della loro progressiva discesa, presentano lo stesso fenomeno cui abbiamo accennato per le snelle. Le percentuali spettanti, nelle varie classi, a le corporature regolari vanno, invece, sempre aumentando con il crescere della prolificità, e da un minimo di 32,8 % nei matrimoni sterili, salgono fino 63,3 % nella classe dei 9 figli. Le due successive classi (10 e più figli) presentano percentuali inferiori. Questo comportamento delle varie categorie nelle classi di altissima prolificità, lascerebbe supporre che, nei casi in cui la donna possiede facoltà riproduttive così spiccate, la corporatura cessi di avere importanza.

TAB. VIII m.

Corporatura	Età media al matrimonio
Snella . . . . .	24,57
Regolare . . . . .	24,27
Tozza . . . . .	25,34
Media generale . . . . .	24,34

ma noi preferiamo ritenere come accidentati tali risultati, dato il numero molto esiguo dei casi che figurano nelle classi estreme.

Del resto la Tab. III m. dà risultati abbastanza eloquenti: mentre il numero medio dei figli avuti da le donne con corporatura regolare è 3, tale numero medio scende a 2,55 per le donne con corporatura snella e a 2,41 per quelle con corporatura tozza. La differenza è troppo palese per lasciar sussistere dei dubbi: del resto è molto naturale pensare che le donne più atte a la riproduzione siano quelle le cui caratteristiche fisiche si staccano meno dal normale. *In medio stat virtus.*

Lo stesso si dica per la durata della convivenza feconda (Tab. XIII), per quanto l'indice di connessione (0,091) sia, in questo caso, leggermente minore che non per la prolificità.

Anche qui si può notare — Tab. XIII p. o. — che le percentuali spettanti alle convivenze feconde di durata superiore ai 7 anni, nella categoria delle corporature regolari, si mantengono generalmente inferiori a le corrispondenti percentuali delle altre due categorie, mentre, per le convivenze di durata inferiore, si verifica, in linea generale, il contrario. Le stesse constatazioni su l'andamento crescente e decrescente delle seriazioni (orizzontali) delle percentuali (verticali) che abbiamo fatto per le precedenti Tab. III p. v. e VIII p. v., si possono fare per la Tab. XIII p. v. dove tale fenomeno si mostra abbastanza regolare.

TAB. XIII III.

CORPORATURA		Durata media convivenza feconda
Snella . . . . .	6,86	
Regolare . . . . .	7,84	
Tozza . . . . .	6,31	
Media generale . . . . .	7,33	

Del resto la dimostrazione più chiara è data, come sempre, dalle medie. Infatti la durata media della convivenza feconda, che è di anni 7,84 per le donne con corporatura regolare, scende a 6,86 per le donne con corporatura snella e a 6,31 per le corporature tozze. La differenza è, come si vede, molto sensibile, e non fa che ribadire quanto abbiamo già esposto.

Si può quindi concludere che ogni deviazione dal tipo regolare di corporatura influisce sfavorevolmente su la prolificità e su l'età al matrimonio; non però su la probabilità di contrarre matrimonio, che è massima per le corporature snelle. In ogni caso le corporature tozze si trovano in netto svantaggio anche rispetto a le snelle.

§ 8. — LA STATURA — COME INFLUISCE SU LA MATRIMONIALITÀ —  
ID. SU LA PRECOCCITÀ DEL MATRIMONIO — ID. SU LA PROLIFICITÀ.  
— ID. SU LA DURATA DELL'ATTIVITÀ GENERATIVA.

Di tutti i caratteri fin qui esaminati la statura è certo quello la cui influenza appare più discutibile e mal sicura, specialmente per quanto concerne la nuzialità.

Infatti, dei vari caratteri estetici, la statura è certamente il meno atto a determinare preferenze vere e proprie o, per lo meno, si comprende come si possa attribuirle minor importanza che non a la corporatura e, specialmente, a la bellezza. Ma noi pensiamo (e crediamo di esser nel vero) che l'incertezza dei nostri risultati in materia dipende dall'esistenza — sia pur in misura ridotta — di una attrazione matrimoniale tra persone della medesima statura.

Tale attrazione produce una distribuzione regolare dei vari casi senza che sia possibile mostrare delle preferenze veramente accentuate. Se, tra i dati, avessimo avuto a nostra disposizione anche la statura dello sposo, avremmo potuto costruire delle tabelle parziali (una per ognuna delle tre categorie di statura dello sposo) che ci dessero la statura della sposa combinata con la sua età al matrimonio. Non sarebbe improbabile che le seriazioni delle età medie della sposa al matrimonio avessero presentato un minimo per le categorie di statura uguale a quella dello sposo. Ma queste, ben inteso, sono congetture, e ci rammarichiamo di non averne la riprova statistica.

Osserviamo, in ogni modo, le percentuali delle nubili nelle diverse categorie di statura. Da la Tab. VI p. o. vediamo che rimasero nubili il 10,3% delle donne alte, 18,5% delle medie e il 13,1% delle basse. Queste cifre darebbero nella matrimonialità — come per la corporatura — la superiorità alle donne con statura media; a queste seguirebbero le alte, mentre le basse sarebbero all'ultimo posto. Ma la differenza è, come si vede, molto piccola.

Del resto l'indice di connessione tra la statura e l'età al matrimonio è il più basso di tutti quelli trovati fino ad ora: 0,047. Nelle due tabelle corrispondenti (Tab. IX p. o. e Tab. IX p. v.) è estremamente difficile trovare una regolare differenza nell'andamento delle diverse categorie: convien attenersi esclusivamente a le età medie al matrimonio che sono, rispettivamente, di anni 24,4 per le alte, di 24,25 per le medie e di 24,81 per le basse. Anche qui, come notammo per le nubili, le donne basse si trovano in condizioni di inferiorità

TAB. IV d.

STATURA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Alta . . . . .	58	77	90	130	83	57	26	17	10	6	3	3	1	561
Media . . . . .	55	68	102	135	104	64	42	28	9	15	9	8	9	648
Bassa. . . . .	38	41	41	54	41	32	16	9	7	4	3	3	2	291
TOTALI . . . . .	151	186	233	319	228	153	84	54	26	25	15	14	12	1.500

TAB. IV p. o.

STATURA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Alta . . . . .	10,3	13,7	16 -	23,2	14,8	10,2	4,6	3 -	1,8	1,1	0,5	0,5	0,2	100
Media . . . . .	8,5	10,5	15,7	20,8	16,1	9,9	6,5	4,3	1,4	2,3	1,4	1,2	1,4	100
Bassa. . . . .	13,1	14,1	14,1	18,6	14,1	11 -	5,5	3,1	2,4	1,4	1 -	1 -	0,7	100

TAB. IV p. v.

STATURA	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Alta . . . . .	38,4	41,4	38,6	40,8	36,4	37,3	31 -	31,5	38,4	24 -	20 -	21,4	8,3	37,4
Media . . . . .	36,4	36,6	43,8	42,3	45,6	41,8	50 -	51,9	34,6	60 -	60 -	57,1	75 -	43,2
Bassa. . . . .	25,2	22 -	17,6	16,9	18 -	20,9	19 -	16,7	26,9	16 -	20 -	21,4	16,7	19,4
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

rispetto al gusto maschile. Confessiamo che saremmo imbarazzatissimi se dovessimo dare una spiegazione assoluta di tale preferenza dovuta, secondo noi, in buona parte al caso.

L'indice di connessione della statura con la prolificità è alquanto superiore a quello con l'età al matrimonio: il suo valore è 0,092, superiore quindi a quello che troviamo per la bellezza. Non è, infatti, difficile immaginarsi che la statura influisca — attraverso una diversa conformazione della struttura fisica — su le possibilità riproduttive.

Mentre, da quanto abbiamo detto precedentemente, risultava che quelle che erano in condizioni di inferiorità per le probabilità di contrarre matrimonio erano le basse, vediamo che le alte sono le meno adatte a la funzione riproduttiva

TAB. IV m.

Statura	Numero medio dei figli avuti	
	dalle coniugate	dai complesso delle donne osservate
Alta . . . . .	2,47	2,21
Media . . . . .	2,97	2,72
Bassa. . . . .	2,76	2,33
Media generale . . . . .	2,76	2,47

Da la Tab. IV p. o. vediamo appunto come le percentuali della categoria della statura media si mantengono, per i matrimoni con due o più figli, quasi costantemente al di sopra di quelle che si riscontrano nelle altre due categorie. A loro volta, le percentuali dei matrimoni con 4 o più figli sono, per le stature alte, sempre superiori che per le stature basse.

Sufficientemente chiara (Tab. IV p. v.) è la tendenza a l'aumento delle percentuali date da le stature medie ai singoli gruppi, contro quella, nettamente decrescente, delle donne alte e quella, più incerta e press'a poco stazionaria, delle donne basse.

Le medie confermano quanto abbiamo detto: il numero medio

TAB. IX d.

STATURA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Alta . . . . .	14	26	25	57	46	52	39	30	34	29	20	32	24	19	7	11	9	11	6	1	1	2	2	6	503
Media . . . . .	23	29	14	69	56	61	46	48	52	28	40	23	14	34	8	13	6	9	4	4	1	3	2	6	593
Bassa . . . . .	9	13	17	23	21	23	15	22	22	11	12	13	10	11	4	3	4	3	1	—	1	2	1	12	253
TOTALI . . . .	46	68	56	149	123	136	100	100	108	68	72	68	48	64	19	27	19	23	11	5	3	7	5	24	1349

TAB. IX p. o.

STATURA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Alta . . . . .	2,8	5,2	5	11,3	9,1	10,3	7,6	6	6,8	5,8	4	6,4	4,8	3,8	1,4	2,2	1,8	2,2	1,2	0,2	0,2	0,4	0,4	1,2	100
Media . . . . .	3,9	4,9	2,4	11,6	9,4	10,3	7,8	8,1	8,8	4,7	6,7	3,9	2,4	5,7	1,3	2,1	1	1,5	0,7	0,7	0,2	0,5	0,3	1	100
Bassa . . . . .	3,6	5,1	6,7	9,1	8,3	9,1	5,9	8,7	8,7	4,3	4,7	5,1	4	4,3	1,6	1,2	1,6	1,2	0,4	—	0,4	0,8	0,4	4,7	100

TAB. IX p. v.

STATURA	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Alta . . . . .	30,4	38,2	44,6	38,3	37,4	39,1	39	30	31,5	42,6	27,8	47,1	50	29,7	36,8	40,7	47,4	47,8	54,5	20	33,3	28,6	40	25	37,1
Media . . . . .	50	42,6	25	46,3	45,5	44,2	46	48	48,1	41,2	55,6	33,8	29,2	53,1	42,1	48,1	31,6	39,1	36,4	80	33,3	22,9	40	25	43,9
Bassa . . . . .	19,6	19,1	30,4	15,4	17,1	16,8	15	22	20,4	16,2	16,7	19,1	20,8	17,2	21,1	11,1	21,1	13	9,1	—	33,3	28,6	20	50	18,8
TOTALI . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

TAB. IX m.

Statura	Età media al matrimonio
Alta . . . . .	24,40
Media . . . . .	24,25
Bassa . . . . .	24,81
Media generale . . . .	24,34

bassa è di anni 7,28, quella delle stature medie 7,37. La superiorità delle medie sulle basse si trova quindi ridotta ad un valore minimo. In compenso è accresciuta (rispetto ai risultati della Tab. IV m.) quella su le alte, per le quali la durata media della convivenza feconda è di anni 6,59 solamente.

Di questa leggera discordanza che esiste tra la prolificità e la durata della attività generativa riguardo alla statura, non sappiamo dare spiegazione se non rinviando a considerazioni di ordine fisiologico che esulano dal nostro campo di studio.

Concludiamo che le donne con stature medie sono le più prolifiche e hanno le maggiori probabilità di matrimonio: e che, dal confronto delle

dei figli per le coniugate di statura media è di 2,97; esso scende a 2,76 per quelle di statura bassa e ancora a 2,47 per quelle di statura alta.  
La durata della convivenza feconda si comporta in maniera analoga. L'indice di connessione, infatti, è 0,059: si noti che per nessuno degli altri caratteri finora studiati si è verificata una differenza così forte tra i due indici della prolificità e della durata della convivenza feconda.  
Tralasciamo le percentuali delle Tab. XIV p. o. e XIV p. v. che si prestano male a l'interpretazione, a causa di parecchie irregolarità nell'andamento, e occupiamoci solo delle medie della Tab. XIV m. La durata media della convivenza feconda delle donne con statura

TAB. XIV d.

STATURA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Alta . . . . .	46	33	44	44	45	32	31	31	21	21	9	11	11	5	8	3	9	7	2	4	9	426
Media . . . . .	68	40	45	42	43	32	28	26	29	28	27	17	16	21	7	13	6	6	4	6	20	524
Bassa . . . . .	28	17	17	15	12	18	20	11	12	9	7	12	4	9	2	5	4	2	3	4	2	213
TOTALI . . . . .	142	90	106	101	100	82	79	68	62	58	43	40	31	35	17	21	19	15	9	14	31	1163

TAB. XIV p. o.

STATURA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Alta . . . . .	10,8	7,7	10,3	10,3	10,6	7,5	7,3	7,3	4,9	4,9	2,1	2,6	2,6	1,2	1,9	0,7	2,1	1,6	0,5	0,9	2,1	100
Media . . . . .	13-	7,6	8,6	8-	8,2	6,1	5,3	5-	5,5	5,3	5,2	3,2	3,1	4-	1,3	2,5	1,1	1,1	0,8	1,1	3,8	100
Bassa . . . . .	13,1	8-	8-	7-	5,6	8,5	9,4	5,2	5,6	4,2	3,3	5,6	1,9	4,2	0,9	2,3	1,9	0,9	1,5	1,9	0,9	100

TAB. XIV p. v.

STATURA	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Alta . . . . .	32,4	36,7	41,5	43,6	45-	39-	39,2	45,6	33,9	36,2	20,9	27,5	35,5	14,3	47-	14,3	47,4	46,6	22,2	28,6	29-	36,6
Media . . . . .	47,9	44,4	42,5	41,6	43-	39-	35,4	38,2	46,8	48,3	62,8	42,5	51,6	60-	41,2	61,9	31,6	40-	44,4	42,9	64,5	45-
Bassa . . . . .	19,7	18,8	16-	14,9	12-	22-	25,3	16,2	19,3	15,5	16,3	30-	12,9	25,7	11,8	23,8	21,1	13,3	33,3	28,6	6,6	18,3
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

due rimanenti categorie, emerge che le basse sono più prolifiche mentre le alte sono più ricercate (in piccola misura) per il matrimonio.

TAB. XIV m.

Statura	Durata media convivenza feconda
Alta . . . . .	6,79
Media . . . . .	7,62
Bassa . . . . .	7,36
Media generale . . . . .	7,33

9. — LE CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE — COME INFLUISCONO SU LA MATRIMONIALITÀ — ID. SU LA PRECOCITÀ DEL MATRIMONIO — ID. SU LA PROLIFICITÀ — ID. SU LA DURATA DELL'ATTIVITÀ GENERATIVA.

I risultati dell'indagine fatta su le caratteristiche particolari della toilette, se confermano quelli ottenuti per l'eleganza in generale, non coincidono però con essi.

Vediamo anzitutto con quali percentuali le nubili figurano nelle cinque categorie (Tab. V, p. o.).

Nella caratteristica *Trascurata* le nubili sono rappresentate con una percentuale (19,1 %) di gran lunga superiore che non ne le altre categorie. Le *Trascurate* si possono infatti, se vogliamo, far corrispondere a la categoria O dell'eleganza.

Dopo le *Trascurate*, la caratteristica in cui le nubili sono più largamente rappresentate è quella della toilette *accurata* (10,2 %). Va detto che la differenza tra questa e le categorie *Seria* e *Insignificante* (che sono, rispettivamente, l'8,7 % e il 9,6 %) è minima: in ogni modo questo farebbe pensare che se — tra le nubili — la maggior parte ha ben poca cura di se stessa, ve ne sono però anche parecchie altre che, per lo meno, cercano di « tenersi su ».

TAB. V d.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Trascurata . . . . .	31	17	15	20	8	22	19	9	3	6	7	2	3	162
Seria . . . . .	54	44	98	137	100	67	42	27	15	13	8	9	8	622
Insignificante . . . . .	11	15	15	20	26	12	6	4	2	2	—	1	1	115
Accurata . . . . .	46	78	87	107	67	38	11	11	3	2	—	1	—	451
Vistosa . . . . .	9	32	18	35	27	14	6	3	3	2	—	1	—	150
TOTALI . . . . .	151	186	233	319	228	153	84	54	26	25	15	14	12	1.500

TAB. V p. o.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Trascurata . . . . .	19,1	10,5	9,3	12,3	4,9	13,6	11,7	5,6	1,9	3,7	4,3	1,2	1,9	100
Seria . . . . .	8,7	7,1	15,7	22-	16,1	10,8	6,7	4,3	2,4	2,1	2,1	1,4	0,5	100
Insignificante . . . . .	9,6	13-	13-	17,4	22,6	10,4	5,2	3,5	1,7	1,7	—	0,9	0,9	100
Accurata . . . . .	10,2	17,2	19,3	23,7	14,8	8,4	2,4	2,4	0,7	0,4	—	0,2	—	100
Vistosa . . . . .	6-	21,3	12-	23,3	18-	9,3	4-	2-	2-	1,3	—	0,7	—	100

TAB. V p. v.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	Nubili	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
Trascurata . . . . .	20,5	9,1	6,4	6,3	3,5	14,4	22,6	16,6	11,5	24-	46,6	14,3	25-	10,8
Seria . . . . .	35,7	23,7	42-	42,9	43,8	43,8	50-	50-	57,7	52-	53,3	64,3	66,6	41,1
Insignificante . . . . .	7,2	8,1	6,4	6,3	11,4	7,8	7,1	7,4	7,7	8-	—	7,1	8,3	7,7
Accurata . . . . .	30,5	42-	37,4	33,5	29,4	24,8	13,1	20,4	11,5	8-	—	7,1	—	30,2
Vistosa . . . . .	6-	17,2	7,7	11-	11,8	9,1	7,1	5,6	11,5	8-	—	7,1	—	10,1
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Scarse sono, invece, le nubili nella categoria *Vistosa*, e questo verrà reso più manifesto da l'osservazione delle varie età al matrimonio.

Per quanto concerne l'età al matrimonio ben poco risulta da le tabelle delle percentuali X p. o. e X p. v. e preferiamo quindi atternerci esclusivamente a l'osservazione delle medie nella Tab. X m. Vediamo subito che la più bassa età media al matrimonio è quella delle donne con toilette *Vistosa* (23,9 anni). Si può supporre che l'inclinazione a vestirsi in maniera vistosa non sia disgiunta — anche se lo è dal buon gusto — da una certa originalità e vivacità di carattere che, a quanto pare, impressiona favorevolmente i candidati al matrimonio. Seguono,

TAB. V m.

Caratteristiche della toilette	Numero medio dei figli avuti	
	dalle coniugate	dal complesso delle donne osservate
Trascurata . . . . .	3,84	3,10
Seria . . . . .	3,09	2,82
Insignificante . . . . .	2,75	2,48
Accurata . . . . .	2,02	1,81
Vistosa . . . . .	2,26	2,12
Media generale . . . . .	2,76	2,47

immediatamente dopo, le donne con toilette *Trascurata*, che si sposano in media a 24 anni. Bisogna qui osservare che le donne con toilette *Trascurata* appartengono, in maggioranza, a le classi povere, nelle quali i matrimoni sono notoriamente più precoci: perchè se è vero che gli aggettivi che abbiamo scelto possono adattarsi a qualsiasi genere di toilette, è anche vero che l'aggettivo *Trascurata* è quello che meno ha queste possibilità di adattamento, come è vero che è questa una caratteristica che si riscontra maggiormente nelle classi dove più fanno difetto le risorse finanziarie e l'educazione. Se poi osserviamo la Tab. X, p. o., troviamo che questa categoria è pochissimo rappresentata nei casi di matrimoni molto tardivi. Questo (che concorre a spiegare la bassezza della età media al matrimonio) lascia

TAB. X d.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Trascurata . . . . .	5	9	5	15	11	15	9	11	9	12	3	3	5	5	4	3	1	3	—	—	—	—	—	3	131
Seria . . . . .	22	27	23	63	48	53	47	43	51	27	35	33	12	28	10	9	8	11	6	2	2	2	2	4	568
Insignificante . . . . .	3	1	4	4	15	14	8	7	6	5	6	4	3	5	1	2	5	4	1	1	1	1	1	6	104
Accurata . . . . .	11	19	16	54	39	37	26	24	31	17	23	25	22	20	4	9	4	6	3	1	1	3	1	9	405
Vistosa . . . . .	5	12	8	13	10	17	10	15	11	7	5	3	6	6	—	4	1	2	1	1	—	1	2	1	141
TOTALI . . . . .	46	68	56	149	123	136	100	100	108	68	72	68	48	64	19	27	19	23	11	5	3	7	5	24	1.349

TAB. X p. o.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Trascurata . . . . .	3,8	6,9	3,8	11,5	8,4	11,5	6,9	8,4	6,9	9,1	2,3	2,3	3,8	3,8	3,1	2,3	0,8	2,3	—	—	—	—	—	2,3	100
Seria . . . . .	3,9	4,8	4	11,1	8,4	9,3	8,3	7,6	9	4,7	6,1	5,8	2,1	4,9	1,8	1,6	1,4	1,9	1,1	1	0,4	0,4	0,4	0,7	100
Insignificante . . . . .	2,9	1	3,8	3,8	14,4	13,5	7,7	6,7	5,8	4,8	5,8	3,8	2,9	4,8	1	1,9	4,8	1	1	1	1	1	1	5,7	100
Accurata . . . . .	2,9	4,7	4	13,3	9,6	9,1	6,4	5,9	7,7	4,2	5,7	6,2	5,4	4,9	1	2,2	1	1,5	0,7	0,2	0,2	0,7	0,2	2,2	100
Vistosa . . . . .	3,5	8,5	5,7	9,2	7,1	12,1	7,1	10,6	7,8	5	3,5	2,1	4,3	4,3	—	2,8	0,7	1,4	0,7	0,7	—	0,7	1,4	100	100

TAB. X p. v.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	ETÀ DELLA SPOSA AL MATRIMONIO																				TOTALI				
	—	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		37	38	39	+
Trascurata . . . . .	10,9	13,2	8,9	10,1	8,9	11	9	11	8,3	17,6	4,2	4,4	10,4	7,8	21,1	11,1	5,2	13	—	—	—	—	—	12,5	9,7
Seria . . . . .	47,8	39,7	41,1	42,3	39	47	43	47,2	39,7	48,6	48,5	25	43,7	52,6	33,3	42,1	47,8	54,5	40	66,7	28,6	40	16,6	42	—
Insignificante . . . . .	6,5	1,5	7,1	2,7	12,2	10,3	8	7	5,6	7,4	8,3	5,9	6,2	7,8	5,2	7,4	26,3	4,3	9,1	20	—	14,3	20	25	7,7
Accurata . . . . .	23,9	27,9	28,6	36,2	31,7	27,1	26	24	28,7	25	31,9	36,8	45,8	31,2	21,1	33,3	21,1	26,1	27,3	20	33,3	42,9	20	37,5	30
Vistosa . . . . .	10,9	17,7	14,3	8,7	8,1	12,5	10	15	10,1	10,3	6,9	4,4	12,5	9,4	—	14,8	5,2	8,7	9,1	20	—	14,2	20	8,4	10,4
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

pensare che l'uomo, nei matrimoni tardivi, rifugga dalle donne che non cercano nemmeno di compensare l'avvenuta decadenza fisica con una certa cura della propria estetica.

La notevole frequenza relativa dei matrimoni tardivi nella categoria *Accurata*, la si può forse spiegare con l'influenza favorevole che tale caratteristica della toilette esercita su le probabilità di matrimonio; si può ritenere infatti che parecchi matrimoni tardivi, forse, non si sarebbero verificati se una minor cura di sé medesima, da parte della donna, non avesse supplito a le deficienze fisiche. Del resto vale anche qui quanto è stato detto circa la classe sociale.

Per le toilettes *Semplici* l'età media al matrimonio è poco dif-

TAB. X m.

Caratteristiche della toilette	Età media al matrimonio
Trascurata . . . . .	24
Seria . . . . .	24,3
Insignificante . . . . .	25,8
Accurata . . . . .	24,5
Vistosa . . . . .	23,9
Media generale . . . . .	24,34

ferente da quelle già ricordate (24,3). Una netta differenza presentano invece le donne con toilettes *Insignificanti*, la loro età media al matrimonio è di 25,8 anni; anche da la Tab. X p. o. si vede abbastanza chiaramente come la categoria sia sufficientemente rappresentata nei casi di matrimoni molto tardivi. Confessiamo però di non saper dare alcuna spiegazione di questa avversione maschile verso le donne nelle cui toilettes non siano stati capaci di riscontrare una speciale caratteristica: e la cosa appare tanto più strana in quanto ha solo un valore cronologico, dato che da la percentuale delle nubili (Tab. V p. o.) non si nota affatto questa differenza.

Vediamo ora la proficiatà: qui i fenomeni sono più appariscenti e di più semplice interpretazione. Si osservi, anzitutto (Tab. V p. o.),

TAB. XV. d.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Trascurata . . . . .	7	2	4	9	10	6	11	3	5	8	6	8	5	5	2	4	3	3	2	5	6	114
Seria . . . . .	59	41	45	41	40	38	40	32	27	22	22	17	17	15	8	10	11	7	4	8	20	524
Insignificante . . . . .	12	3	12	5	8	4	—	7	8	7	6	4	2	2	1	1	1	1	—	—	2	89
Accurata . . . . .	56	34	32	39	32	26	20	19	13	17	5	6	10	4	4	—	—	—	—	—	2	327
Vistosa . . . . .	8	10	13	7	10	8	8	7	9	4	4	5	1	3	2	5	—	3	—	—	1	109
TOTALI . . . . .	142	90	106	101	100	82	79	68	62	58	43	40	31	35	17	21	19	15	9	14	31	1163

TAB. XV p. o.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Trascurata . . . . .	6,1	1,8	3,5	7,9	8,8	5,3	9,6	2,6	4,4	7-	5,3	7-	4,4	4,4	1,8	3,5	2,6	2,6	1,8	4,4	5,3	100
Seria . . . . .	11,3	7,8	8,6	7,8	7,6	7,3	7,6	6,1	5,2	4,2	4,2	3,2	3,3	2,9	1,5	1,9	2,1	1,3	0,8	1,5	3,8	100
Insignificante . . . . .	13,5	3,4	13,5	5,6	9-	4,5	—	7,9	9-	7,9	6,7	4,5	2,2	2,2	1,1	1,1	1,1	1,1	—	1,1	2,2	100
Accurata . . . . .	17,1	10,4	9,8	11,9	9,8	8-	6,1	5,8	4-	5,2	1,5	1,8	3,1	1,2	0,3	—	—	—	—	—	0,6	100
Vistosa . . . . .	7,3	9,2	11,9	6,4	9,2	7,3	7,3	6,4	8,3	3,7	3,7	4,6	0,9	2,7	1,8	4,6	—	2,7	0,9	—	0,9	100

TAB. XV p. v.

CARATTERISTICHE DELLA TOILETTE	DURATA DELLA CONVIVENZA FECONDA (in anni)																				TOTALI	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		+
Trascurata . . . . .	4,9	2,2	3,8	8,9	40-	7,3	13,9	4,4	8,1	13,8	14-	20-	16-	14,3	11,8	19-	15,8	20-	22,2	35,7	19,4	9,8
Seria . . . . .	41,6	45,6	42,4	40,6	40-	46,3	50,6	47-	43,5	37,9	51,1	42,5	54,8	42,9	47-	47,6	57,9	46,7	44,4	57,1	64,5	45,1
Insignificante . . . . .	8,5	3,3	11,3	5-	8-	4,9	—	10,3	12,9	12,1	14-	10-	6,5	5,7	5,9	4,8	5,3	6,7	22,2	7,1	6,4	7,7
Accurata . . . . .	39,4	37,8	30,2	38,6	32-	31,7	25,3	27,9	21-	29,3	11,6	15-	19,4	28,6	23,5	4,8	21,1	6,7	—	—	6,4	2,8
Vistosa . . . . .	5,6	11,1	12,3	6,9	10-	9,8	10,1	10,3	14,5	6,9	9,3	12,5	3,2	8,6	11,8	23,8	—	20-	11,1	—	3,2	9,3
TOTALI . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

il gruppo delle sterili. Tale gruppo è rappresentato, nelle due categorie *Accurata* e *Vistosa* con delle percentuali (rispettivamente il 17,3% e il 21,3%) notevolmente superiori a quelle delle altre due categorie. Anzi è curioso notare che tale percentuale è, nelle toilettes *Semplici*, (7,1%) inferiore anche a quella delle toilettes *Trascurate* (10,5%), mentre ci si sarebbe forse potuto aspettare il contrario. Le toilettes *Semplici* rappresentano la parte più prolifica delle donne con eleganza 1 e 2: prima restavano nell'ombra perchè confuse con le altre su le quali l'eleganza esercitava i suoi effetti sfavorevoli alla prolificità. Ma tale differenza è largamente compensata nella successiva colonna delle donne con un sol figlio, dove la superiorità delle toilettes *Semplici*

TAB. XV m.

Caratteristiche della toilette	Durata media convivenza feconda
Trascurata . . . . .	10-
Seria . . . . .	7,72
Insignificante . . . . .	7,75
Accurata . . . . .	6,57
Vistosa . . . . .	7,25
Media generale . . . . .	7,53

su le *trascurate* è molto più notevole e pensiamo che la differenza notata sia dovuta più al caso che non a una effettiva maggior ripugnanza di tale categoria per le pratiche repressive della prole. Osserviamo, del resto, le medie: la fecondità più bassa è, di gran lunga, quella delle donne con toilettes *Accurate*; appena 2,02 figli. Seguono, a breve distanza, le toilettes *Vistose* con una media di 2,26 figli: di queste parleremo più avanti. Più distanziate sono le toilettes *Insignificanti* con 2,75 figli: la scarsa prolificità di questa categoria si può spiegare in parte, con l'età media al matrimonio che è di oltre un anno e mezzo superiore a quella delle altre categorie. Questo è causa, naturalmente, di una minor prolificità, ma non in misura sufficiente a spiegare tale comportamento le cui ragioni, come quelle della loro



tardività matrimoniale, ci sfuggono completamente. Il numero medio dei figli avuti da le donne con toilettes *Semplici* fu di 3,09 e di 3,84 quello delle *Trascurate*. La fortissima superiorità di queste ultime su le rimanenti categorie ci sembra dimostrare l'influenza sfavorevole dell'eleganza su la prolificità.

Per quanto concerne le toilettes *Vistose*, notiamo (Tab. V p. o.) che se sono elevate le percentuali delle sterili e delle donne con 1 o 2 figli soltanto — non si può, d'altra parte, affermare recisamente che manchino i matrimoni con numerosa prole; questi, infatti, vi figurano con percentuali maggiori che non nella categoria *Accurata*, contrariamente a quanto, forse, si sarebbe potuto supporre.

Questo fatto appare più manifesto nelle Tab. XV che ci danno la durata della convivenza feconda. Per brevità e per chiarezza ci soffermeremo solamente su la tabella delle medie, V. m. Essa mostra che la durata media della convivenza feconda è molto maggiore per le toilettes *Vistose* che non per le *Semplici*: (rispettivamente 7,25 anni, invece di 5,57). Anche le donne con toilettes *Insignificanti* presentano una piccola differenza: la durata media della loro convivenza feconda, è, rispettivamente, di 7,75 e di 7,55 anni. Per le *Trascurate* abbiamo invece ben 10 anni di convivenza feconda. La differenza è lampante e conferma pienamente quanto avemmo a dire e a ripetere: l'eccessiva cura della propria eleganza, che avvantaggia di ben poco la probabilità di matrimonio, è invece il più forte degli ostacoli a la prolificità. È naturale che la prolificità possa influire a sua volta sull'eleganza cosicché tra i due fenomeni esisterebbe un rapporto d'interdipendenza anziché di causa e di effetto.

§ 10. — LA BELLEZZA DELLO SPOSO E LE SUE RELAZIONI CON IL NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA — CONDIZIONI PER L'ATTENDIBILITÀ DEI RISULTATI — L'OMOGAMIA TRA INDIVIDUI AVENTI LO STESSO ASPETTO FISICO.

Più a titolo di curiosità che altro abbiamo voluto anche combinare la bellezza dello sposo con il numero dei figli avuti da la sposa. L'indice di connessione è tra questi due ordini di fenomeni, di 0,043: inferiore, quindi, a tutti gli indici di connessione da noi riscontrati tra la fecondità e i vari caratteri. Pertanto l'andamento della Tab. XVI è estremamente confuso. Mentre da la Tab. XVI p. o., parrebbe che esistesse una lievissima superiorità fecondatrice degli uomini brutti sui

TAB. XVI d.

BELLEZZA DELLO SPOSO	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	21	23	23	25	16	16	5	5	1	3	2	1	141
1 . . . . .	82	94	136	80	66	32	21	8	14	6	4	3	546
2 . . . . .	61	91	134	93	53	28	23	9	9	3	6	6	516
3 . . . . .	22	25	26	30	18	8	5	4	1	3	2	2	146
TOTALI . . .	186	233	319	228	153	84	54	26	25	15	14	12	1.349

TAB. XVI p. o.

BELLEZZA DELLO SPOSO	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DA LA SPOSA												TOTALI
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	14,9	16,3	16,3	17,7	11,3	11,3	3,6	3,6	0,7	2,1	1,4	0,7	100
1 . . . . .	15-	17,2	24,9	14,7	12,1	5,9	3,8	1,5	2,5	1,1	0,7	0,6	100
2 . . . . .	11,8	17,6	25,9	18-	10,3	5,4	4,5	1,7	1,7	0,6	1,2	1,2	100
3 . . . . .	15,1	17,1	17,8	20,5	12,3	5,5	3,4	2,7	0,7	2,1	1,4	1,4	100

TAB. XVI p. v.

BELLEZZA DELLO SPOSO	NUMERO DEI FIGLI AVUTI DALLA SPOSA												TOTALI
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	+	
0 . . . . .	11,3	9,8	7,2	11-	10,4	19-	9,3	19,2	4-	20-	14,3	8,3	10,4
1 . . . . .	44,1	40,4	42,6	35-	43,1	38,1	38,9	30,8	56-	40-	28,6	25-	40,4
2 . . . . .	32,8	39-	42-	40,8	34,6	33,3	42,6	34,6	36-	20-	42,9	50-	38,3
3 . . . . .	11,8	10,7	8,1	13,1	11,8	9,5	9,3	15,4	4-	20-	14,3	16,7	10,8
TOTALI . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

TAB. XVI m. v.

Numero figli avuti	Bellezza media dello sposo
0 . . . . .	1,45
1 . . . . .	1,51
2 . . . . .	1,51
3 . . . . .	1,56
4 . . . . .	1,48
5 . . . . .	1,33
6 . . . . .	1,52
7 . . . . .	1,50
8 . . . . .	1,40
9 . . . . .	1,40
10 . . . . .	1,71
+ . . . . .	1,75
Media generale . . . .	1,48

TAB. XVI m'. v.

Numero figli avuti	Bellezza media dello sposo
0 . . . . .	1,45
1-3 . . . . .	1,52
4-7 . . . . .	1,45
8+ . . . . .	1,53
Media generale . . . .	1,48

TAB. XVI m. o.

Bellezza dello sposo	Numero medio figli avuti
0 . . . . .	2,98
1 . . . . .	2,67
2 . . . . .	2,77
3 . . . . .	2,93
Media generale . . . .	2,76

belli, tale superiorità appare alquanto problematica se si osservano le tabelle delle medie (Tab. XVI m. v. Tab. XVI m. v. e Tab. XVI m. o.).

D'altra parte perchè tale indagine potesse avere effettivamente valore, andrebbe eseguita su uomini le cui mogli si trovassero nelle stesse condizioni, almeno di età. Questo, naturalmente porterebbe a un frazionamento che non ci è concesso di eseguire su i 1349 casi che abbiamo a nostra disposizione e non crediamo, quindi, di poter dare un giudizio sicuro su l'influenza della bellezza dello sposo sul numero dei figli.

Senza confronto più interessante è stato invece lo studio su l'attrazione matrimoniale in funzione dell'aspetto fisico (Tab. XVII).

Su tale tabella abbiamo calcolato gli indici di connessione e di correlazione, e l'indice di omofilia che era quello che meglio si prestava a tale scopo. Essi sono, rispettivamente, 0,204, + 0,243 e 0,407. L'attrazione è dunque abbastanza rilevante.

Infatti osservando le varie colonne de la Tab. XVII p. o., si nota che le maggiori percentuali sono quelle dei matrimoni tra individui di uguale aspetto fisico.

Anche le medie (Tab. XVII m. o. e XVII m. v.) hanno un andamento chiarissimo: la bellezza media della sposa, che è di 1,39 per gli uomini con aspetto fisico 0, sale fino a 2 per quelli con aspetto fisico 3; viceversa l'aspetto fisico medio dello sposo è di 1,19 per le donne con bellezza 0 e di 1,85 per quelle con bellezza 3.

Si conclude quindi che esiste una notevole omogamia tra individui che hanno lo stesso grado di bellezza.

\*\*\*

#### CONCLUSIONI.

Giunti così al termine di questa rapida rassegna dei risultati, ottenuti da l'esame dei casi da noi osservati, possiamo concludere che:

1) l'eleganza del vestire e la cura della propria toilette sono legate alla prolificità da una notevole relazione negativa ed alla matrimonialità da una leggera relazione positiva; per la prima relazione si può ammettere un'influenza sfavorevole tanto dell'eleganza sulla prolificità, quanto della prolificità sull'eleganza; per la seconda relazione invece non sembra di poter ammettere che un'influenza favorevole dell'eleganza

TAB. XVII d.

BELLEZZA DELLO SPOSO	BELLEZZA DELLA SPOSA				TOTALI
	0	1	2	3	
0 . . . . .	21	57	50	13	141
1 . . . . .	44	237	214	51	546
2 . . . . .	23	148	267	78	516
3 . . . . .	8	31	59	48	146
TOTALI . . .	96	473	590	190	1349

TAB. XVII p. o.

BELLEZZA DELLO SPOSO	BELLEZZA DELLA SPOSA				TOTALI
	0	1	2	3	
0 . . . . .	14,9	40,4	35,5	9,2	100
1 . . . . .	8,1	43,4	39,2	9,3	100
2 . . . . .	4,5	28,7	51,7	15,1	100
3 . . . . .	5,5	21,1	40,5	32,9	100

TAB. XVII p. v.

BELLEZZA DELLO SPOSO	BELLEZZA DELLA SPOSA				TOTALI
	0	1	2	3	
0 . . . . .	21,9	12-	8,5	6,8	10,6
1 . . . . .	45,8	50,1	36,3	26,8	40,4
2 . . . . .	24-	31,3	45,3	41,1	38,1
3 . . . . .	8,3	6,6	10-	25,3	10,8
TOTALI . . .	100	100	100	100	100

TAB. XVII m. o.

Bellezza dello sposo	Bellezza media della sposa
0 . . . . .	1,39
1 . . . . .	1,50
2 . . . . .	1,77
3 . . . . .	2-
Media generale . . .	1,64

TAB. XVII m. v.

Bellezza della sposa	Bellezza media dello sposo
0 . . . . .	1,19
1 . . . . .	1,32
2 . . . . .	1,57
3 . . . . .	1,85
Media generale . . .	1,48

sulla matrimonialità analogo a quella già riscontrata sulla precocità del matrimonio;

2) la bellezza della sposa è legata da una lieve relazione negativa alla prolificità e da una notevole relazione positiva alla matrimonialità. Nel determinare la prima relazione, è possibile che intervenga tanto una influenza sfavorevole della bellezza sulla prolificità, quanto della prolificità sulla bellezza. Per la seconda relazione invece sembra ammissibile solo un'influenza favorevole della bellezza sulla probabilità di matrimonio;

3) la regolarità della corporatura influisce favorevolmente su la prolificità e, in misura minore, su la probabilità di matrimonio; nell'uno e nell'altro caso le corporature tozze sono in forte svantaggio rispetto a le snelle;

4) la regolarità della statura influisce favorevolmente su la prolificità e, in misura minore, su la probabilità di matrimonio; tra le alte e le basse, le prime hanno maggiori probabilità di matrimonio e le seconde sono più prolifiche;

5) esiste una omogamia tra gli individui dello stesso grado di bellezza.

M. J. VAN UVEN

### Compensazione degli errori di un rapporto

Consideriamo alcune coppie di valori sperimentali (osservazioni):  $(x_1, y_1)$ ,  $(x_2, y_2)$ , ...,  $(x_n, y_n)$ , e specialmente i loro rapporti

$$m_1 = \frac{y_1}{x_1}, m_2 = \frac{y_2}{x_2}, \dots, m_n = \frac{y_n}{x_n}.$$

Supponiamo che i valori teorici di questi rapporti siano uguali, o, almeno, che si voglia sapere il valore di  $m$  il più adatto alle osservazioni  $x_1, x_2, \dots, x_n, y_1, y_2, \dots, y_n$ .

Allora si può scegliere tra diversi metodi di compensazione.

1. Dei rapporti  $m_k = \frac{y_k}{x_k}$  ( $k = 1, \dots, n$ ) si prende la media aritmetica. Questo metodo esige che nessuno dei valori  $x_k$  sia zero, Di più: quando il valore  $x_k$  è piccolo, il suo errore ha un'influenza relativamente grande sul rapporto  $m_k$ .

2. Si passa dai numeri  $x_k, y_k$  ai loro logaritmi:  $x'_k = {}^{10}\log x_k, y'_k = {}^{10}\log y_k$ .

Allora, essendo  $m'_k = {}^{10}\log m_k$ , si ha:

$$m'_k = y'_k - x'_k,$$

e si tratta la compensazione degli errori di una differenza con i metodi abituali.

Tuttavia si deve fare attenzione ai pesi delle osservazioni, essendo  $s_k$  il peso, e  $\Delta x_k$  l'errore di  $x_k$ , l'errore di  $x'_k$  ( $= {}^{10}\log x_k$ ) sarà

$$\Delta x'_k = \Delta {}^{10}\log x_k = 0.4343 \Delta' \log x_k = \frac{0.4343}{x_k} \cdot \Delta x_k;$$